

I N D I C E

del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1976

PAGINA BIANCA

I N D I C E

del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1976

Parte I - CONTO DEL BILANCIO

VOLUME I

Parte Prima — **Decisione della Corte dei Conti - Nota preliminare - Disegno di legge.**

Decisione della Corte dei Conti	Pag.	3
Nota preliminare:		
<i>Capitolo I: La gestione di competenza:</i>		
1. - Risultanze complessive	»	25
2. - Entrata	»	30
3. - Spesa	»	35
3.1 - Analisi funzionale delle spese finali	»	38
3.2 - Analisi economica delle spese finali	»	48
4. - Andamento della gestione di competenza	»	56
4.1 - Risultati complessivi	»	56
4.2 - Gli accertamenti di entrata	»	58
4.3 - Gli impegni di spesa	»	59
<i>Capitolo II: La gestione dei residui:</i>		
1. - Situazione dei residui provenienti da esercizi precedenti	»	61
2. - Rettifiche alla consistenza iniziale dei residui passivi	»	63
3. - Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre 1976	»	63
4. - Analisi dei residui attivi	»	65
5. - Analisi funzionale dei residui passivi	»	67
6. - Analisi economica dei residui passivi	»	71
7. - Peso effettivo dei residui	»	76
<i>Capitolo III: La gestione di cassa:</i>		
1. - Risultanze complessive	»	77
2. - Gli incassi per operazioni finali	»	79
3. - I pagamenti per operazioni finali	»	79
4. - Andamento della gestione di cassa	»	82
Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato	»	85
- <i>Allegato A:</i> Sviluppo delle risultanze di consuntivo dell'entrata per l'esercizio 1976	»	89
- <i>Allegato B:</i> Ripartizione per Ministeri delle risultanze di consuntivo della spesa per l'esercizio 1976	»	93

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- <i>Allegato C</i> : Consuntivo 1976 - Classificazione funzionale delle spese finali dello Stato	Pag. 95
- <i>Allegato D</i> : Consuntivo 1976 - Classificazione economica delle spese finali dello Stato	» 105
- <i>Allegato E</i> : Classificazione economico-funzionale delle spese finali dello Stato nelle previsioni definitive 1976	» 116
- <i>Allegato F</i> : Classificazione economico-funzionale delle spese finali dello Stato impegnate nel 1976	» 118
- <i>Allegato G</i> : Classificazione economico-funzionale delle spese finali dello Stato pagate in conto competenza nel 1976	» 120
- <i>Allegato H</i> : Classificazione economico-funzionale delle spese finali dello Stato pagate in conto residui nel 1976	» 122
- <i>Allegato I</i> : Classificazione economico-funzionale delle spese finali dello Stato pagate in complesso nel 1976	» 124
- <i>Allegato L</i> : Classificazione economico-funzionale della consistenza dei residui per spese finali dello Stato al 31 dicembre 1976	» 126
- <i>Allegato M</i> : Sviluppo per ministeri e per voci funzionali, dei residui passivi al 31 dicembre 1976	» 128
- <i>Allegato N</i> : Sviluppo per ministeri e per voci economiche, dei residui passivi al 31 dicembre 1976	» 134
Disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1976	» 145

Parte Seconda — **Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976.**

PREMESSA	Pag. 181
A. - Osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di « Decisione »	» 183
1. - Eccedenze di spesa	» 185
2. - Accertamento dei residui	» 192
3. - Assegnazioni alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate	» 209
4. - Disavanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	» 213
B. - Osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di « Relazione al Parlamento »	
<i>Capitolo I</i> : Bilancio e ordinamento contabile.	» 217
1. - Attuazione dell'art. 9 della legge 10 maggio 1976, n. 249	» 219
2. - Innovazioni in materia di residui passivi	» 219
3. - Operazioni di indebitamento e spese con esse finanziate	» 221
4. - Iscrizione dell'entrata relativa all'imposta sul valore aggiunto.	» 222
5. - Coordinamento del bilancio statale con la finanza di altri enti pubblici	» 223

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Capitolo II: Legislazione di spesa e mezzi di copertura</i>	Pag.	225
1. - Copertura di spese pluriennali	»	227
2. - Legge n. 64 del 1955	»	228
3. - Utilizzo dei « fondi globali »	»	229
<i>Capitolo III: La gestione</i>	»	231
1. - Tempi di definizione del rendiconto	»	233
2. - Operazioni di indebitamento a favore dell'A.I.M.A.	»	233
3. - Gestione delle entrate	»	234
4. - Gestione del patrimonio	»	234
5. - Gestione delle aziende e amministrazioni autonome	»	236
<i>Capitolo IV: Gestioni fuori bilancio</i>	»	237
<i>Capitolo V: Considerazioni sull'attività delle Amministrazioni dello Stato</i> . . .	»	243
a) Organizzazione dei Servizi	»	245
1. - Considerazioni generali	»	245
2. - Disciplina delle competenze	»	246
3. - Organizzazione degli uffici	»	246
b) Personale	»	247
1. - Considerazioni generali	»	247
2. - Trattamento economico	»	247
3. - Personale in servizio ed organici	»	250
4. - Attività di reclutamento	»	250
5. - Personale dirigente	»	251
6. - Osservazioni varie	»	252
c) Attività contrattuale	»	253
1. - Considerazioni generali	»	253
2. - Servizi in economia	»	253
3. - Atti di riconoscimento del debito	»	254
d) Beni e servizi strumentali	»	254
1. - Immobili	»	254
2. - Mezzi di trasporto	»	254
3. - Strumentazione elettronica e meccanografica	»	255

VOLUME II

- Risultati generali della gestione del bilancio 1976	Pag.	5
- Variazioni complessive in conto competenza apportate alle previsioni iniziali dell'esercizio 1976	»	21
- Variazioni complessive, in conto residui, apportate alle previsioni iniziali dell'esercizio 1976	»	31

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Conto consuntivo dell'entrata per l'esercizio finanziario 1976	Pag. 37
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	» 151

VOLUME III

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1976	Pag. 3
<i>Prospetto N. 1</i> . Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali .	» 125
— <i>Appendice N. 1</i> : Conto Consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	» 191
a) <i>parte II</i> - Conto patrimoniale	» 255
— <i>Annesso N. 1</i> : Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo « AIMA » per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	» 295
a) <i>parte II</i> - Conto patrimoniale	» 341
— Conto consuntivo della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali. .	» 373
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	» 427
b) <i>Prospetto N. 2</i> - Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali. .	» 461
— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica per l'esercizio finanziario 1976	» 497
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	» 515
— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Commercio con l'estero per l'esercizio finanziario 1976	» 539
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	» 557
— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Difesa per l'esercizio finanziario 1976	» 587
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	» 679
— Conto consuntivo della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1976	» 815
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	» 865
— <i>Appendice N. 1</i> - Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	» 927
a) <i>parte II</i> - Conto patrimoniale	» 963
— Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1976	» 999
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	» 1099
b) <i>Prospetto N. 2</i> - Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali. .	» 1161

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- <i>Appendice N. 1</i> : Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	Pag.	1207
a) <i>parte II</i> - Conto patrimoniale	»	1305

VOLUME IV

- Conto consuntivo della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1976	Pag.	3
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	35
- <i>Appendice N. 1</i> : Conto consuntivo dell'entrata e della spesa degli Archivi Notarili per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali.	»	81
- <i>Annesso N. 2</i> : Conto consuntivo dell'entrata e della spesa della Cassa delle Ammende per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	»	115
- <i>Annesso N. 3</i> - Conto consuntivo della Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto per l'esercizio 1976.	»	145
- Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato per l'esercizio finanziario 1976	»	155
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	207
- Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1976	»	263
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	335
b) <i>Prospetto N. 2</i> - Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali.	»	383
- <i>Appendice N. 1</i> : Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per il Culto per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali.	»	429
a) <i>allegati N. 1</i> - Stato patrimoniale	»	481
- <i>Appendice N. 2</i> : Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di Religione nella Città di Roma per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	»	487
a) <i>allegato N. 1</i> - Stato patrimoniale	»	533
- <i>Appendice N. 3</i> : Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dei Patrimoni riuniti ex economici per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	»	539
a) <i>allegato N. 1</i> - Stato patrimoniale	»	587
- Conto consuntivo della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1976	»	593
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	727

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- <i>Allegato N. 1</i> : Prospetto dimostrativo delle assegnazioni disposte a favore degli uffici decentrati del Ministero dei Lavori Pubblici per il servizio di pronto soccorso in dipendenza di pubbliche calamità	Pag.	825
<i>Appendice N. 1</i> - Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	»	829
a) <i>parte II</i> - Rendiconto patrimoniale	»	935
- Conto consuntivo della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'esercizio finanziario 1976	»	979
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	1015
- Conto consuntivo della spesa del Ministero della Marina Mercantile per l'esercizio finanziario 1976	»	1057
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	1093
- <i>Annesso N. 1</i> : Conto consuntivo dell'entrata e della spesa degli Uffici del Lavoro portuale per l'esercizio 1976	»	1145
- Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Partecipazioni Statali per l'esercizio finanziario 1976	»	1173
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	1189

VOLUME V

- Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1976	Pag.	3
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	13
- <i>Appendice N. 1</i> - Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali.	»	29
a) <i>allegato N. 1</i> - Conto economico	»	183
b) <i>parte II</i> - Conto patrimoniale	»	203
- <i>Appendice N. 2</i> - Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi Telefonici per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali.	»	241
a) <i>allegato N. 1</i> - Conto economico	»	335
b) <i>parte II</i> - Conto patrimoniale	»	337
- Conto consuntivo della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1976	»	373
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	463
b) <i>Prospetto N. 2</i> - Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali.	»	495
- Conto consuntivo della spesa del Ministero della Sanità per l'esercizio finanziario 1976	»	537
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	591

VOLUME VI

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1976	Pag.	3
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	201
b) <i>Prospetto N. 2</i> - Variazioni, in conto residui, alle previsioni iniziali . .	»	323
— <i>Allegato N. 1</i> : Somme che si portano in economia in quanto destinate a fronteggiare oneri relativi a provvedimenti non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1976	»	411
— <i>Annesso N. 1</i> : Relazione sulla gestione del fondo per l'acquisto dei buoni del tesoro poliennali	»	419
— <i>Annesso N. 2</i> : Elenco degli Enti sottoposti al controllo della Corte dei Conti	»	431
— <i>Annesso N. 3</i> : Utilizzo delle somme accreditate dalla Commissione delle Comunità Europee per l'attuazione della politica agricola comune . .	»	441

VOLUME VII

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dei Trasporti per l'esercizio finanziario 1976	Pag.	3
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	45
— <i>Annesso N. 1</i> : Gestione governativa dei servizi pubblici di navigazione dei laghi Maggiore, di Garda e di Como per l'esercizio 1976.	»	95
— <i>Appendice N. 1</i> - Conto consuntivo dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1976 e relative variazioni alle previsioni iniziali	»	127
a) <i>allegati</i>	»	249
— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per l'esercizio finanziario 1976	»	327
a) <i>Prospetto N. 1</i> - Variazioni, in conto competenza, alle previsioni iniziali	»	351

VOLUME VIII

— Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato . . .	Pag.	3
---	------	---

* * *

Parte II - CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Veggasi volume unico a parte

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

Decisione della Corte dei conti - Nota preliminare - Disegno di legge

PAGINA BIANCA

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

<i>Presidente</i>	dott. Eugenio CAMPBELL
<i>Presidenti di Sezione:</i>	dott. Ettore COSTA prof. dott. Antonio BENNATI dott. Giovanni BOVIO
<i>Consiglieri:</i>	dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI prof. dott. Vittorio GUCCIONE (<i>Relatore</i>) prof. dott. Francesco GARRI dott. Francesco SERNIA dott. Mario POLIFRONI dott. Riccardo BONADONNA dott. Girolamo CALANIELLO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976 e dei conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, rendiconto generale e conti allegati presentati dal Ministro del tesoro.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1977 il relatore, Consigliere prof. dott. Vittorio Guccione, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore Generale prof. dott. Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976 ed i conti ad esso allegati sono stati presentati alla Corte dei conti il giorno 8 luglio 1977.

Le risultanze del rendiconto generale e dei conti allegati sono le seguenti:

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

*Competenza:**Entrate accertate:*

TITOLO I — <i>Entrate tributarie</i>	L.	27.674.664.941.895	
TITOLO II — <i>Entrate extratributarie</i>	»	8.134.326.097.333	
Totale titoli I e II	L.	35.808.991.039.228	L. 35.808.991.039.228
Spese correnti	»	35.923.341.659.261	
Differenza	L.	114.350.620.033	
TITOLO III — <i>Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti</i>	»	126.418.959.759	
Totale titoli I, II e III	L.	35.935.409.998.987	L. 35.935.409.998.987
Accensione di prestiti	»	2.601.917.687.203	
Totale complessivo	L.	38.537.327.686.190	L. 38.537.327.686.190

Spese impegnate:

TITOLO I — <i>Spese correnti (o di funzionamento e mantenimento)</i>	L.	35.923.341.659.261	
TITOLO II — <i>Spese in conto capitale (o di investimento)</i>	»	11.061.574.744.873	
Totale titoli I e II	L.	46.984.916.404.134	L. 46.984.916.404.134
Rimborso di prestiti	»	1.555.919.735.938	
Totale complessivo	L.	48.540.836.140.072	L. 48.540.836.140.072

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate accertate	L.	38.537.327.686.190	
Totale complessivo spese impegnate	»	48.540.836.140.072	
Differenza finale	L.	10.003.508.453.882	L. 10.003.508.453.882

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	3.227.489.946.412
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	2.128.744.972.149
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	5.356.234.918.561
		<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	10.626.285.009.652
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	7.976.741.945.420
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	18.603.026.955.072
		<hr/> <hr/>

CONTI ALLEGATI

1. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	471.965.503.217
Spese impegnate	»	490.058.968.626
		<hr/>
Differenza . . .	L. —	18.093.465.409

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	6.881.222.520
Spese impegnate	»	26.263.344.895
		<hr/>
Differenza . . .	» —	19.382.122.375

Accensione di prestiti	L.	37.939.181.059
Rimborso di prestiti	»	463.593.275
		<hr/>

Differenza . . . » + 37.475.587.784

Gestioni speciali:

Entrate	L.	141.645.460
Spese	»	141.645.460
		<hr/>

Differenza . . . » —

Differenza complessiva . . . L. —

Tra le entrate figura la somma di lire 37.939.181.059, quale ricavo di anticipazione a copertura del disavanzo finanziario (capitolo 601).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	82.674.885.272
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	65.769.893.976
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	148.444.779.248

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	76.469.285.292
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	26.841.092.155
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	103.310.377.447

2. — *Conto consuntivo degli Archivi notarili.*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate riscosse	L.	39.104.417.134
Spese pagate	»	30.581.315.614
Differenza	L. +	8.523.101.520

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate riscosse	L.	548.390.060
Spese pagate	»	540.733.468
Differenza	» +	7.656.592
Differenza complessiva	L. +	8.530.758.112

3. — *Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	300.964.800
Spese impegnate	»	300.964.800

Tra le spese figura la somma di Lire 29.064.168, quale avanzo di gestione (cap. 163).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . . .	L.	—
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	1.224.750
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.224.750
		<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	97.335.388
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	13.219.305
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	110.554.693
		<hr/> <hr/>

4. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	42.759.198.180
Spese impegnate	»	42.109.125.220
		<hr/>
Differenza . . .	L. +	650.072.960

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	107.573.590
Spese impegnate	»	2.913.769.027
		<hr/>
Differenza . . .	» —	2.806.195.437
		<hr/>
Differenza complessiva . . .	L. —	2.156.122.477
		<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	57.235.074
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	99.035.276
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	156.270.350
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	11.902.699.503
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	4.050.409.881
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976	L.	15.953.109.384
		<hr/> <hr/>

5. — *Conto consuntivo del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	966.198.252
Spese impegnate	»	623.178.424
		<hr/>
Differenza	L. +	343.019.828

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	370.000
Spese impegnate	»	390.515.295
		<hr/>
Differenza	» —	390.145.295
		<hr/>
Differenza complessiva	L. —	47.125.467
		<hr/> <hr/>

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976	L.	6.060.762
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	17.064.696
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976	L.	23.125.458
		<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	358.673.515
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	131.606.731
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976	L.	490.280.246
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. — *Conto consuntivo dei Patrimoni riuniti ex economali.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	523.055.886	
Spese impegnate	»	450.512.836	
		Differenza . . .	L. + 72.543.050

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	124.141.140	
Spese impegnate	»	320.214.781	
		Differenza . . .	» — 196.073.641
		Differenza complessiva . . .	L. — 123.530.591

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	78.385.401
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	28.220.415
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	106.605.816

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	237.873.657
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	63.688.050
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	301.561.707

7. — *Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	229.531.465.464	
Spese impegnate	»	215.409.918.004	
		Differenza . . .	L. + 14.121.547.460

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	352.773.550.617	
Spese impegnate	»	359.308.149.172	
		<u>Differenza . . .</u>	L. — 6.534.598.555
Accensione di prestiti	L.	—	
Rimborso di prestiti	»	7.586.948.905	
		<u>Differenza . . .</u>	» 7.586.948.905
		<u>Differenza complessiva . . .</u>	L. —

Residui:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . . .	L.	25.646.045
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	985.936.070.784
<u>Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .</u>	L.	<u>985.961.716.829</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	281.404.678.870
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . .	»	615.407.826.434
<u>Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .</u>	L.	<u>896.812.505.304</u>

8. — Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.**Competenza:****TITOLO I — Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate	L.	1.467.044.950.911	
Spese impegnate	»	1.756.251.114.158	
		<u>Differenza . . .</u>	L. — 289.206.163.247

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	207.921.649.395	
Spese impegnate	»	348.542.645.267	
		<u>Differenza . . .</u>	» — 140.620.995.872
Accensione di prestiti	L.	438.312.423.879	
Rimborso di prestiti	»	8.485.264.760	
		<u>Differenza . . .</u>	» + 429.827.159.119
		<u>Differenza complessiva . . .</u>	L. —

Tra le entrate figura la somma di lire 275.141.180.179, quale anticipazioni a copertura del disavanzo (capitolo 601).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . . .	L.	1.111.413.423.236
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	257.284.608.856
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.368.698.032.092

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	1.015.120.343.343
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	389.728.463.387
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.404.848.806.730

9. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	458.749.100.152
Spese impegnate	»	481.263.001.767
Differenza . . .	L.	— 22.513.901.615

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	192.743.695.603
Spese impegnate	»	194.090.695.603
Differenza . . .	»	— 1.347.000.000
Accensione di prestiti	L.	28.000.000.000
Rimborso di prestiti	»	4.139.098.385
Differenza . . .	»	+ 23.860.901.615
Differenza complessiva . . .	L.	—

Tra le spese figura la somma di lire 148.500.350.869, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro (capitolo 253).

Residui:

Attivi:

Somme da riscuotere in conto dell'esercizio 1976	L.	141.628.026.860
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	3.848.379.787
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976 . .	L.	145.476.406.647

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	326.987.001.785
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . .	»	163.672.311.819
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976	L.	<u>490.659.313.604</u>

10. — Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Competenza:

TITOLO I — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	L.	1.864.637.876.453
Spese impegnate	»	2.797.815.404.672
		<hr/>
Differenza	L. —	933.177.528.219

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	529.694.487.698
Spese impegnate	»	658.645.178.234
		<hr/>
Differenza	» —	128.950.690.536
Accensione di prestiti	L.	1.265.781.700.729
Rimborso di prestiti	»	203.653.481.974
		<hr/>
Differenza	» +	1.062.128.218.755
		<hr/>
Differenza complessiva	L.	<u>—</u>

Tra le entrate figura la somma di lire 875.781.700.729 quale ricavo delle anticipazioni a copertura del disavanzo (capitolo 601).

Gestioni speciali e autonome:

Entrate accertate	L.	4.087.109.956.434
Spese impegnate	»	4.087.109.956.434
		<hr/>
Differenza	L.	<u>—</u>

Il disavanzo netto di dette gestioni, in lire 169.651.567.769 risulta dalla differenza tra entrate per contributo a copertura dei disavanzi di talune gestioni (capitoli 1035 e 1043) e versamento degli avanzi di altre (capitolo 1075).

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976	L.	894.703.165.308
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti . .	»	670.808.768.256
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976	L.	<u>1.565.511.933.564</u>

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	1.521.187.533.117
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	674.393.615.276
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976	L.	2.195.581.148.393

11. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	8.886.480.548
Spese impegnate	»	3.986.119.830
Differenza	L. +	4.900.360.718

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	6.585.271.601
Spese impegnate	»	11.485.632.319
Differenza	» —	4.900.360.718

Differenza complessiva L. —

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1976	L.	7.400.477.260
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	2.811.669.901
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976	L.	10.212.147.161

Passivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976	L.	9.443.530.004
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	10.786.380.430
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976	L.	20.229.910.434

Con decreti del Presidente della Repubblica 12 maggio 1976, n. 408; 15 settembre 1976, n. 709; 8 novembre 1976, n. 792, sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di Lire 9.997.000.000.

Risulta dal rendiconto che rispetto alla previsione definitiva di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1976 dei Ministeri del tesoro, delle finanze, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione e del lavoro e della previdenza sociale, si sono verificate le seguenti eccedenze:

Ministero del tesoro

— capitolo 4351: Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi ecc., lire 12.295.034.571 nel conto dei residui:

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- capitolo 4534: somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana, lire 289.458.102.344, nel conto della competenza;
- capitolo 4678: interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato, lire 17.938.217.625 nel conto della competenza;
- capitolo 6172: assegni vitalizi a favore dei peseguitati ecc., lire 574.719.220 nel conto dei residui;

Ministero delle finanze:

- capitolo 2811: vincite al lotto, lire 7.412.264.353 nel conto della competenza;
- capitolo 5301: stipendi, retribuzioni ecc., lire 124.602.555 nel conto dei residui;
- capitolo 5591: Spese per liti, arbitraggi, ecc. Lire 15.591.013 nel conto della competenza;
- capitolo 6445: Spese per liti concernenti il contenzioso tributario ecc., Lire 49.844.582 nel conto dei residui;

Ministero del bilancio e della programmazione economica:

- capitolo 1155, fitto di locali, lire 1.506.405 nel conto della competenza;

Ministero di grazia e giustizia:

- capitolo 1502: indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito ecc., lire 1.134.221.603 nel conto dei residui;
- capitolo 1589: spese di giustizia ecc., lire 1.978.544.208 nel conto della competenza e lire 2.155.362.554 nel conto dei residui;

Ministero della pubblica istruzione:

- capitolo 1401: stipendi ecc. scuola materna lire 11.000.000.000 nel conto della competenza;
- capitolo 1502: stipendi ecc. scuola elementare, lire 25.000.000.000 nel conto della competenza;
- capitolo 2001: stipendi ecc. scuola media, lire 105.677.000.000 nel conto della competenza;
- capitolo 3001: stipendi ecc. educazione fisica, lire 18.245.000.000 nel conto della competenza;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

- capitolo 3531: spese per inchieste, ecc. Lire 18.904.857 nel conto della competenza.

Espressa avvertenza, contenuta in calce ai conti consuntivi della spese dei Ministeri sopraindicati, precisa che per dette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella nota del Ministro per il tesoro n. 141349 in data 8 luglio 1977 diretta alla Corte.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il proceffimento di controllo ovvero, in taluni casi, perché non ancora pervenuti alla Corte:

Ministero del tesoro:

- capitolo 5391;

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero del bilancio e della programmazione economica:

- capitolo 1155;

Ministero dell'interno:

- capitoli 2602, 2621, 4282, 4297;

Ministero della difesa:

- capitoli 1601, 2102, 2805 (i relativi decreti di accertamento residui sono pervenuti alla Corte il 13 luglio 1977) 4031 (il decreto di accertamento residui è pervenuto alla Corte il 14 luglio 1977), 1051, 1053, 1054, 1055, 1082, 1083, 1101, 1175, 1402, 1418, 1419, 1420, 1422, 1423, 1427, 1453, 1455, 1456, 1457, 1459, 1484, 1606, 1613, 1615, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 2001, 2002, 2106, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2510, 3501, 3503, 3537, 3601, 3605, 3606, 3631, 4571, 4573, 4597, 4599, 4600, 4601, 4602, 4603, 4617, 4756; (i decreti di accertamento residui dei capitoli che precedono sono pervenuti alla Corte in data 19 luglio 1977): 1052, 1081, 1084, 1086, 1087, 1088, 1090, 1091, 1092, 1094, 1096, 1171, 1172, 1401, 1403, 1411, 1412, 1413, 1414, 1451, 1452, 1454, 1458, 1463, 1481, 1482, 1483, 1488, 1489, 1492, 1801, 1802, 1871, 1872, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 2003, 2103, 2801, 2802, 3001, 3002, 3201, 3202, 3203, 3204, 3206, 3207, 3208, 3502, 3533, 3534, 3536, 3538, 3540, 3542, 3543, 3545, 3547, 3571, 3572, 3573, 3574, 3602, 3603, 3632, 3673, 3695, 4001, 4501, 4502, 4505, 4506, 4507, 4516, 4572, 4585, 4589, 4590, 4591, 4593, 4594, 4596, 4598, 4604, 4605, 4610, 4611, 4618, 4619, 4620, 4751, 4752, 4753, 4755, 4758, 7001, 7231. (I decreti di accertamento residui dei capitoli che precedono sono pervenuti alla Corte in data 21 luglio 1977);

Ministero della sanità:

- capitoli: 4537, 4581, 4611, 4621;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

- capitoli 1092, 1094, 3539, 4543, 4547, 4548, 5571, 6035;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

- capitolo 3575.

Per la gestione dei residui passivi, il rendiconto espone fra gli altri importi dei residui medesimi all'inizio dell'esercizio, anche quelli relativi a capitoli di spesa in ordine ai quali la decisione sul rendiconto generale per l'esercizio 1975, pronunciata nell'udienza del 24 luglio 1976, aveva escluso la dichiarazione di regolarità per non essere all'epoca pervenuti alla Corte, o, comunque, vistati dalla stessa i relativi decreti di accertamento. Tali decreti si sono poi perfezionati ed hanno acquistato efficacia nel corso dell'esercizio 1976.

Nel corso dell'esercizio 1975 sono stati assegnati fondi alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, a carico dei seguenti capitoli e per gli importi appresso indicati:

Ministero dell'agricoltura e foreste:

- capitoli 1577, lire 966.942.255; 7401, lire 296.000.000; 7448, lire 3.220.000.000; 7449, lire 829.000.000; 7450, lire 1.586.500.000; 7453, lire 5.360.000.000;

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dei lavori pubblici:

— capitoli: 8222, lire 2.462.430.000; 8251, lire 18.000.000.000; 9017, lire 16.326.000; 9018, Lire 169.034.000; 9019, lire 4.040.000.000; 9024, lire 1.621.248.000; 9044, Lire 193. milioni 392.000; 9151, lire 88.444.795; 9155, lire 500.000.000; 8612, lire 4.060.000.000; 9401, lire 2.041.522.645; 8239, lire 1.500.000.000;

Ministero della sanità:

— capitolo 1533, lire 18.000.000; 2533, lire 618.500.000; 2572, lire 20.801.000; 4033, lire 75.136.800; 4034, lire 1.143.094.345; 4036, lire 5.000.000; 4038, lire 141.800.000; 4039, lire 7.567.757.000; 4040, lire 3.806.983.500; 4081, lire 407.216.940; 4082, lire 2.937.502.600; 4084, lire 17.320.000;

Ministero dei trasporti:

— capitolo: 1652, Lire 70.251.792.112.

Il Pubblico Ministero, nell'atto depositato il 15 luglio 1977 e successivamente in udienza, ha svolto alcune considerazioni sulla gestione e ha concluso chiedendo che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1976 salvo:

1) per le eccedenze di spesa verificatesi nei capitoli 4351, 4534, 4678, e 6172 del Ministero del tesoro; 2811, 5301, 5591, e 6445 del Ministero delle finanze; 1155 del Ministero del bilancio e della programmazione economica; 1502 e 1589 del Ministero di grazia e giustizia; 1401, 1502, 2001 e 3011 del Ministero della pubblica istruzione; 3531 del Ministero del lavoro e previdenza sociale;

2) per i capitoli, concernenti trasferimenti di somme alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni ad esse delegate dallo Stato nei limiti delle somme erogate nell'esercizio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi di bilancio, è stata accertata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali, corredata, per quanto attiene ai versamenti, dalle attestazioni di benessere della Direzione generale del tesoro; è stata inoltre accertata, salvo che per le eccedenze di cui si dirà appresso, la concordanza dei dati relativi alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio, nelle singole partite e nelle risultanze complessive, con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati, da ultimo, accertati, salvo quanto appresso, i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati a norma dell'articolo 53 della legge e degli articoli 275 e 480 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, vistati e registrati.

Agli stessi fini è stato accertato che i conti degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, nonché, salvo quanto si dirà appresso, della Amministrazione dei monopoli di Stato; corrispondono, quanto all'entrata e quanto alle spese ordinate e pagate, ai prospetti riassuntivi prodotti dalle Amministrazioni medesime e alle scritture tenute o controllate dalla Corte.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per l'Amministrazione dei monopoli di Stato nel conto consuntivo figura il capitolo 601 dell'entrata, non incluso nelle previsioni di competenza, così denominato « Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione ». Tale capitolo reca un accertamento sulla competenza di lire 37.939.181.059 rimaste interamente da riscuotere; con nota in calce è indicato che sarà proposta la inserzione nella legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato di apposita norma autorizzativa della concessione delle anticipazioni stesse.

A parte la mancata iscrizione in bilancio di apposita previsione di competenza, il suindicato accertamento — come già affermato dalla Corte in analoga fattispecie nella decisione sul rendiconto generale per l'esercizio 1975 — non può ritenersi regolare mancando il titolo giuridico idoneo a far sorgere un effettivo credito dell'Amministrazione, solo in quanto tale configurabile come residuo attivo. Infatti a costituire detto titolo non è sufficiente la proposta autorizzazione a concedere le previste anticipazioni, occorrendo invece non solo che l'autorizzazione legislativa intervenga, ma che la Cassa depositi e prestiti effettivamente tali anticipazioni conceda.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, deve, quindi, ritenersi e dichiararsi chiuso con un disavanzo pari al suindicato accertamento.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto delle legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

In ordine alle gestioni delle Amministrazioni ed Aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute o controllate dalla Corte, mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento.

Quanto ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste — per un ammontare di lire 9.997.000.000 — rilevano le Sezioni riunite che il Parlamento non si è ancora pronunciato sulla loro convalidazione, con che rimane incompiuto il procedimento previsto dall'articolo 42, ultimo comma, della legge per la contabilità generale dello Stato.

Per le eccedenze di spesa — premesso che queste sono emerse solo in sede di esame del rendiconto generale non essendo stati trasmessi, o in altri casi non essendo soggetti a controllo preventivo, gli atti relativi — deve notarsi come, anche nell'esercizio 1976, le cause che hanno concorso a determinarle — tenuto conto dell'oggetto dei capitoli indicati in narrativa — sono soltanto in parte riconducibili, come altre volte osservato per fattispecie analoghe, al vigente ordinamento contabile.

Un'attenta valutazione del fenomeno, porta a ribadire l'esigenza di un più soddisfacente espletamento degli adempimenti propri dell'Amministrazione, a cominciare da quelli relativi all'adeguamento degli stanziamenti, anche in corso di esercizio, in relazione ai fabbisogni.

Per la parte relativa alle riscontrate eccedenze non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

Come indicato in narrativa i decreti di accertamento residui relativi a taluni capitoli non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo o perché in taluni casi i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; per cui la dichiarazione di regolarità non può al momento estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

L'intervenuta pronuncia della Corte, con l'apposizione del visto, sui decreti di accertamento residui relativi ai capitoli per i quali la decisione sul rendiconto generale dello Stato dell'esercizio 1975 aveva escluso la dichiarazione di regolarità, rende ora regolare la ripresa dei residui nei corrispondenti capitoli, al 1° gennaio 1976, quale risulta dal rendiconto all'esame.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto attiene alla gestione dei fondi statali tenuta dalle Regioni a statuto ordinario nell'esercizio delle funzioni delegate, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, lettera b), capoverso, della legge 16 maggio 1970, n. 281, il confronto con le scritture della Corte dà soltanto atto dei trasferimenti di fondi disposti dallo Stato a favore delle Regioni stesse. Ciò non esaurisce il controllo che alla Corte compete, ai sensi dell'articolo 100 della Costituzione, sulle spese erogate al detto titolo dagli organi regionali, trattandosi di gestione propria del bilancio dello Stato.

Al momento non risultano inviati dall'Amministrazione gli atti relativi alla gestione di detti conti per lo svolgimento del controllo da parte della Corte, onde non può procedersi alla dichiarazione di regolarità per i capitoli e per gli importi indicati in narrativa.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale le varie Amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo e finanziario nonché le variazioni o le riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite:

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 702, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Vista la legge 5 maggio 1977, n. 188 recante variazioni al bilancio di previsione dello Stato ed a quelli di Aziende ed Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1976;

Udito il Pubblico Ministero;

Dichiara - salvi gli adempimenti di cui alla parte motiva - regolare, in conformità, delle proprie scritture e di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976 ed i conti ad esso allegati, tranne che per le eccedenze di spesa riscontrate nella gestione dei capitoli del Ministero del tesoro nn. 4351, 4534, 4678 e 6172; del Ministero delle finanze, nn. 2811, 5301, 5591 e 6445; del Ministero del bilancio e della programmazione economica, n. 1155; del Ministero di grazia e giustizia nn. 1502 e 1589; del Ministero della pubblica istruzione nn. 1401, 1502, 2001, 3001; del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 3531 nei conti della competenza e dei residui e per gli importi indicati in narrativa;

per i residui relativi ai capitoli 5391 del Ministero del tesoro; 1155 del Ministero del bilancio e della programmazione economica; 2602, 2621, 4282, 4297, del Ministero dell'interno; 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1081, 1082, 1083, 1084, 1086, 1087, 1088, 1090, 1091, 1092, 1094, 1096, 1101, 1171, 1172, 1175, 1401, 1402, 1403, 1411, 1412, 1413, 1414, 1418, 1419, 1420, 1422, 1423, 1427, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1463, 1481, 1482, 1483, 1484, 1488, 1489, 1492, 1601, 1606, 1613, 1615, 1801, 1802, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1871, 1872, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 2001, 2002, 2003, 2102, 2103, 2106, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2510,

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2801, 2802, 2805, 3001, 3002, 3201, 3202, 3203, 3204, 3206, 3207, 3208, 3501, 3502, 3503, 3533, 3534, 3536, 3537, 3538, 3540, 3542, 3543, 3545, 3547, 3571, 3572, 3573, 3574, 3601, 3602, 3603, 3605, 3606, 3631, 3632, 3673, 3695, 4001, 4031, 4501, 4502, 4505, 4506, 4507, 4516, 4571, 4572, 4573, 4585, 4589, 4590, 4591, 4593, 4594, 4596, 4597, 4598, 4599, 4600, 4601, 4602, 4603, 4604, 4605, 4610, 4611, 4617, 4618, 4619, 4620, 4751, 4752, 4753, 5755, 4756, 4758, 7001, 7231 del Ministero della difesa; 4537, 4581, 4611, 4621, del Ministero della sanità; 1092, 1094, 3539, 4543, 4547, 4548, 5571, 6035 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; 3575 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

per i capitoli nn. 1577, 7401, 7448, 7449, 7450, 7453 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste: nn. 8222, 8251, 9017, 9018, 9019, 9024, 9044, 9151, 9155, 9162, 9401, e 8239 del Ministero dei lavori pubblici; nn. 1533, 2533, 2572, 4033, 4034, 4036, 4038, 4039, 4040, 4081, 4082 e 4084 del Ministero della sanità; n. 1652 del Ministero dei trasporti e per gli importi indicati in narrativa;

per l'accertamento di lire 37.939.181.059 di cui al capitolo 601 del conto consuntivo della entrata dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Ordina che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministro del tesoro, per la successiva presentazione al Parlamento e che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con unita relazione, sia trasmessa al Ministro del tesoro e sia inoltre comunicati ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1977.

L'ESTENSORE
f.to Vittorio GUCCIONE

IL PRESIDENTE
f.to Eugenio CAMPBELL

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1977.

IL SEGRETARIO
f.to Vincenzo ROMANO

PAGINA BIANCA

NOTA PRELIMINARE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA GESTIONE DI COMPETENZA

1. - RISULTANZE COMPLESSIVE

Le previsioni iniziali per l'anno finanziario 1976, approvate con legge n. 702 del 1975, recavano entrate per 26.556,1 miliardi e spese per 38.071,7 miliardi, con un disavanzo complessivo di 11.515,6 miliardi.

Le entrate si riferivano per 26.014,1 miliardi ad operazioni finali e per 542 miliardi ad accensioni di prestiti patrimoniali. Delle prime, quelle tributarie ed extra-tributarie, ammontavano a 25.947,7 miliardi.

Le spese riguardavano per 36.427,7 miliardi operazioni finali e per 1.644 miliardi rimborso di prestiti patrimoniali. Delle spese finali, 29.110,4 miliardi interessavano la parte corrente e 7.317,3 miliardi il conto capitale.

Dalla tabella n. 1, che sintetizza la gestione di competenza dell'esercizio in esame, si rileva che le previsioni iniziali, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, sono venute a modificarsi dando luogo a previsioni definitive di entrata per 38.634,1 miliardi e di spesa per 48.706,4 miliardi, con un disavanzo complessivo di 10.072,3 miliardi, inferiore di 1.443,3 miliardi a quello iniziale (— 12,5 %).

La flessione del disavanzo nella misura indicata è essenzialmente da attribuire:

— al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 188/77), che ha apportato variazioni in aumento alle previsioni di entrata per 4.070,1 miliardi e alle previsioni di spesa per 1.646,7 miliardi, con un sollievo complessivo di ben 2.423,4 miliardi;

— all'aggravio derivante da taluni provvedimenti di carattere particolare per i quali non si è fatto luogo ad adeguamento delle previsioni di entrata in corrispondenza delle nuove o maggiori spese, tra i quali gli interventi a favore delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto (decreto-legge n. 227/76, convertito nella legge 336/76: miliardi 258,9); la distillazione agevolata delle mele (decreto-legge n. 686/75, convertito nella legge n. 23/76: miliardi 3,5); il collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni (legge n. 177/76: miliardi 167,5); l'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (decreto-legge n. 663/76, convertito nella legge n. 750/76: miliardi 50) e la decadenza della società SARA dalla costruzione e dall'esercizio delle autostrade abruzzesi (decreto-legge n. 789/76, rinnovato col decreto-legge n. 19/77, convertito nella legge 106/77: miliardi 35);

— all'adeguamento delle previsioni di entrata e di spesa in relazione all'ammontare di proventi derivanti dal condono fiscale (decreto-legge n. 660/73, convertito nella legge n. 823/73: miliardi 35 di aggravio netto);

— allo slittamento di oneri sulla gestione dell'esercizio in esame per effetto del meccanismo di cui alla legge n. 64 del 1955, a seguito del perfezionamento nel 1976 di provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi (miliardi 431,7).

Sempre in sede di previsioni definitive, le entrate per operazioni finali sono risultate di 35.516 miliardi, con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali di ben 9.501,9 miliardi, mentre le spese finali hanno raggiunto i 47.056,2 miliardi, con un incre-

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 1. - Risultati complessivi della gestione di competenza.

VOCI	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze tra previsioni definitive e accertamenti o impegni
	(milioni di lire)				
ENTRATE:					
Tributarie	23.431.597	+ 4.169.224	27.600.821	27.674.665	+ 73.844
Extratributarie	2.516.070	+ 5.281.188	7.797.258	8.134.326	+ 337.068
Totale . . .	25.947.667	+ 9.450.412	35.398.079	35.808.991	+ 410.912
Alienazione e ammortamen- to di beni patrimoniali e rimborso di crediti . . .	66.394	+ 51.518	117.912	126.419	+ 8.507
ENTRATE FINALI . . .	26.014.061	+ 9.501.930	35.515.991	35.935.410	+ 419.419
Accensione di prestiti . . .	542.000	+ 2.576.100	3.118.100	2.601.918	- 516.182
IN COMPLESSO . . .	26.556.061	+ 12.078.030	38.634.091	38.537.328	- 96.763
SPESE:					
Correnti	29.110.394	+ 6.837.131	35.947.525	35.923.341	- 24.184
In conto capitale	7.317.301	+ 3.791.389	11.108.690	11.061.575	- 47.115
SPESE FINALI . . .	36.427.695	+ 10.628.520	47.056.215	46.984.916	- 71.299
Rimborso di prestiti	1.644.006	+ 6.211	1.650.217	1.555.920	- 94.297
IN COMPLESSO . . .	38.071.701	+ 10.634.731	48.706.432	48.540.836	- 165.596
Risultati differenziali:					
Saldo operazioni correnti . . .	- 3.162.727	+ 2.613.281	- 549.446	- 114.350	+ 435.096
Saldo netto da finanziare . . .	- 10.413.634	- 1.126.590	- 11.540.224	- 11.049.506	+ 490.718
Disavanzo complessivo	- 11.515.640	+ 1.443.299	- 10.072.341	- 10.003.508	+ 68.833

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento di 10.628,5 miliardi. Pertanto, il saldo netto da finanziare, che individua l'entità del complessivo ricorso al mercato monetario e finanziario da parte dello Stato, è passato dagli iniziali 10.413,6 miliardi a 11.540,2 miliardi (+ 10,8 %).

Una rilevante riduzione denuncia invece, il saldo negativo delle operazioni correnti, che nella attuale situazione riflette il volume di impegni correnti da coprire col ricorso all'indebitamento: dai 3.162,7 miliardi inizialmente previsti ai 549,4 miliardi delle previsioni definitive (— 82,6 %).

La situazione precedentemente delineata si è modificata in senso positivo nella fase realizzativa della gestione di competenza.

Gli accertamenti di entrata, infatti, raggiungendo i 38.537,3 miliardi, con una flessione di 96,8 miliardi rispetto alle previsioni definitive, hanno evidenziato una diminuzione inferiore a quella verificatasi negli impegni di spesa, che si commisurano a 48.540,8 miliardi.

Pertanto, il disavanzo complessivo della gestione si stabilisce in 10.003,5 miliardi con un miglioramento di 68,8 miliardi rispetto alla valutazione previsionale.

L'andamento della gestione si riflette anche sul saldo netto da finanziare; gli accertamenti di entrata per operazioni finali (miliardi 35.935,4) manifestano un sensibile aumento rispetto alle corrispondenti previsioni definitive, mentre una flessione si nota negli impegni di spesa, che si stabiliscono in 46.984,9 miliardi. Il loro risultato differenziale si stabilisce in 11.049,5 miliardi con un sollievo di 490,7 miliardi.

In larga misura, il sollievo si riflette sulle operazioni correnti, il cui disavanzo si stabilisce in sede di accertamenti e impegni in 114,4 miliardi.

La notata evoluzione è determinata da fattori diversi che hanno operato in senso opposto.

Dal lato dell'entrata, notevole risulta il miglioramento che alla gestione di competenza è derivato dai maggiori accertamenti di carattere tributario (miliardi 73,8) ed extratributario (miliardi 337,1), nonché dalle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti (miliardi 8,5), cui si è contrapposto il decremento delle entrate per accensione di prestiti (— miliardi 516,2).

Dal lato della spesa, hanno inciso in senso attenuativo le reali economie di gestione (miliardi 561,9), a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione.

Queste ultime, per le quali viene proposta sanatoria con l'art. 14 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 1976, ascendono a 476,7 miliardi per la parte relativa alla gestione di competenza e riguardano soprattutto:

— gli stipendi di alcune categorie di personale del Ministero della pubblica istruzione: 159,9 miliardi. Trattasi della spesa per il personale insegnante della scuola media, lievitata oltre ogni previsione a causa del sensibile divario tra organici e situazione di fatto del personale insegnante, nonché della spesa per il personale docente e non docente delle scuole materne, elementari e dell'educazione fisica, sulla quale hanno influito le ricostruzioni di carriera e gli inquadramenti disposti da taluni provvedimenti legislativi che hanno richiesto tempi di definizione piuttosto lunghi per la loro corretta applicazione. Peraltro il meccanismo di impegno su base decentrata non ha consentito l'approntamento in tempo utile dei necessari adeguamenti di stanziamento;

— gli interessi sulle somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato: 17,9 miliardi. L'eccedenza si riferisce essenzialmente agli interessi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa depositi e prestiti per la gestione del risparmio postale;

— le regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana: 289,5 miliardi. L'eccedenza ha carattere formale in quanto si tratta di partita rettificativa dell'entrata, al cui volume — definibile solo ad esercizio chiuso — essa si ragguaglia;

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2. - *Economie, eccedenze e disponibilità acquisite.*

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 27 febbraio 1955, n. 64)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 - 4
<i>Spese correnti:</i>					
	(milioni di lire)				
Tesoro	225.588	59.024	284.612	307.396	+ 22.784
Finanze	149.592	—	149.592	7.428	— 142.164
Bilancio e progr. economica	595	—	595	2	— 593
Grazia e giustizia	15.599	—	15.599	1.978	— 13.621
Affari esteri	528	—	528	—	— 528
Pubblica istruzione	6.008	—	6.008	159.922	+ 153.914
Interno	6.301	—	6.301	—	— 6.301
Lavori pubblici	2.486	—	2.486	—	— 2.486
Trasporti	739	—	739	—	— 739
Poste e telecomunicazioni	77	—	77	—	— 77
Difesa	16.325	—	16.325	—	— 16.325
Agricoltura e foreste	7.916	—	7.916	—	— 7.916
Industria, commercio e artigianato	1.094	—	1.094	—	— 1.094
Lavoro e previdenza sociale	1.121	—	1.121	19	— 1.102
Commercio con l'estero	2.885	—	2.885	—	— 2.885
Marina mercantile	492	—	492	—	— 492
Partecipazioni statali	220	—	220	—	— 220
Sanità	2.650	—	2.650	—	— 2.650
Turismo e spettacolo	617	—	617	—	— 617
Beni culturali e ambientali	1.071	—	1.071	—	— 1.071
TOTALE	441.904	59.024	500.928	476.745	— 24.183

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 27 febbraio 1955, n. 64)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 - 4
(milioni di lire)					
<i>Spese in conto capitale:</i>					
Tesoro	35.570	8.500	44.070	—	— 44.070
Finanze	3	—	3	—	— 3
Lavori pubblici	566	—	566	—	— 566
Trasporti	11	—	11	—	— 11
Agricoltura e foreste	2.081	—	2.081	—	— 2.081
Marina mercantile	184	—	184	—	— 184
Sanità	2	—	2	—	— 2
Turismo e spettacolo	198	—	198	—	— 198
Beni culturali e ambientali	1	—	1	—	— 1
TOTALE	38.616	8.500	47.116	—	— 47.116
TOTALE SPESE FINALI	480.520	67.524	548.044	476.745	— 71.299
<i>Rimborso di prestiti:</i>					
Tesoro	81.337	12.960	94.297	—	— 94.297
TOTALE	81.337	12.960	94.297	—	— 94.297
IN COMPLESSO	561.857	80.484	642.341	476.745	— 165.596

— le spese di giustizia e quelle per liti: 2 miliardi. Il particolare meccanismo di tali spese — normalmente fronteggiate con i fondi della riscossione — non consente un tempestivo adeguamento degli stanziamenti alle effettive occorrenze;

— le spese per le vincite al lotto: 7,4 miliardi. Anche per tali spese, in parte fronteggiate con i fondi delle giocate, su base decentrata, non è stato possibile procedere in tempo utile ad un tempestivo adeguamento delle dotazioni.

Peraltro, l'esercizio 1976 è venuto ad alleggerirsi, ai sensi della legge n. 64 del 1955, di oneri derivanti da provvedimenti, finanziati con disponibilità di bilancio, non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1976, per complessivi 80,5 miliardi.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Considerando l'avvenuto slittamento sulla gestione degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1976 e finanziati con disponibilità di esercizi precedenti (miliardi 431,7), la legge n. 64 ha inciso sul disavanzo complessivo della gestione di competenza in senso peggiorativo per 351,2 miliardi.

Le economie, le disponibilità acquisite ai sensi della legge n. 64 del 1955 e le eccedenze di spesa, distintamente per Ministeri, per titoli di spesa e per rimborso di prestiti, risultano dalla tabella n. 2.

2. - ENTRATA

Le previsioni definitive di entrata per l'esercizio 1976 si sono stabilite, come si è già accennato, in complessivi 38.634,1 miliardi, con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di 12.078 miliardi, da attribuire in primo luogo all'incremento delle entrate tributarie (miliardi 4.169,2) ed extratributarie (miliardi 5.281,2) e, in secondo luogo, alla accensione di prestiti patrimoniali (miliardi 2.576,1) e alle entrate del titolo terzo (miliardi 51,5).

Gli accertamenti sono ammontati a 38.537,3 miliardi, con una lieve diminuzione rispetto alle previsioni definitive (miliardi 96,8, pari allo 0,3%). In particolare, la flessione ha interessato le accensioni di prestiti per 516,2 miliardi.

Nella tabella n. 3 viene dato conto di tali risultanze; maggiori dettagli sono invece esposti nell'allegato A.

2.1. - ENTRATE TRIBUTARIE.

Come si rileva dalla tabella n. 3, per i cespiti tributari si è accertato un introito complessivo di 27.674,7 miliardi, pari al 71,8% delle entrate statali, rispetto ad una previsione iniziale di 23.431,6 miliardi e definitiva di 27.600,8 miliardi.

La principale causa dell'aumento verificatosi nelle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali va individuata nel provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 188/77), che ha apportato a tale comparto un incremento netto di ben 4.070 miliardi, concentrato essenzialmente nelle imposte sul patrimonio e sul reddito e nelle tasse e imposte sugli affari, sia a seguito dei nuovi provvedimenti fiscali sia per effetto di un più efficiente rendimento della riscossione.

Le risultanze di consuntivo vanno tuttavia meglio precisate con riferimento alle singole categorie di tributi.

2.1.1. - *Imposte sul patrimonio e sul reddito.*

Le previsioni iniziali di tale aggregato, che individua le imposte dirette nel nostro sistema tributario, sono state aumentate dalla legge di variazione al bilancio (miliardi 2.261); dall'applicazione delle norme sul condono fiscale (legge n. 823/73: miliardi 18,8); dall'aumento della ritenuta su interessi, premi ecc. sui depositi bancari e postali, stabilita in relazione alla copertura degli oneri per i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 155/76: miliardi 101), per provvidenze all'industria e all'artigianato (legge n. 350/76: miliardi 148), nonché per le maggiori spese elettorali (decreto-legge n. 162/76, convertito nella legge n. 380/76: miliardi 30).

Tra le principali variazioni introdotte con la legge di variazione per adeguare la previsione al concreto andamento della gestione, sono da ricordare l'aumento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (miliardi 1.690) e giuridiche (miliardi 560), le ritenute sugli interessi, premi ecc. (miliardi 691), l'imposta locale sui redditi (miliardi 350), nonché la diminuzione delle imposte di ricchezza mobile (— miliardi 695) e complementare (— miliardi 173) sui redditi progressi.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 3. - *Analisi delle entrate.*

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE		ACCERTAMENTI	
			Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Composizione percentuale
(milioni di lire)						
<i>Tributarie:</i>						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	9.570.400	+ 2.558.841	12.129.241	31,4	11.707.315	30,4
Tasse e imposte sugli affari	7.961.772	+ 1.710.350	9.672.122	25,0	10.109.087	26,2
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane . . .	4.429.170	—	4.429.170	11,5	4.399.057	11,4
Monopoli	1.230.010	— 150.000	1.080.010	2,8	1.164.475	3,0
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	240.245	+ 50.033	290.278	0,7	294.731	0,8
TOTALE	23.431.597	+ 4.169.224	27.600.821	71,4	27.674.665	71,8
<i>Extratributarie</i>	2.516.070	+ 5.281.188	7.797.258	20,2	8.134.326	21,1
TOTALE	25.947.667	+ 9.450.412	35.398.079	91,6	35.808.991	92,9
<i>Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti</i>	66.394	+ 51.518	117.912	0,3	126.419	0,3
ENTRATE FINALI	26.014.061	+ 9.501.930	35.515.991	91,9	35.935.410	93,2
<i>Accensione di prestiti</i>	542.000	+ 2.576.100	3.118.100	8,1	2.601.918	6,8
IN COMPLESSO	26.556.061	+ 12.078.030	38.634.091	100,0	38.537.328	100,0

In sede di accertamento, le imposte dirette hanno denunziato una flessione del previsto gettito, giungendo a 11.707,3 miliardi, circa un terzo di tutte le entrate statali e oltre il 42 % delle entrate tributarie.

In particolare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha dato luogo a ben 6.776,1 miliardi di accertamenti, più della metà dell'aggregato, confermandosi nettamente come principale cespite diretto del nostro sistema tributario.

Seguono gli accertamenti per le ritenute d'acconto o di imposta sugli interessi, premi ed altri frutti erogati sui depositi bancari e postali (miliardi 2.151,3), l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 906,8) e l'imposta locale sui redditi (miliardi 484,5).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli accertamenti per i tributi del precedente sistema tributario, relativi a redditi di esercizi pregressi, sono ammontati complessivamente a 901,8 miliardi, con netta prevalenza per le imposte di ricchezza mobile e complementare (miliardi 683,3).

2.1.2. - *Tasse e imposte sugli affari.*

Per tali tributi, si è passati da una previsione iniziale di 7.961,8 miliardi ad una definitiva di 9.672,1 miliardi, pari al 25 % delle entrate statali.

L'aumento ha riguardato essenzialmente l'imposta sul valore aggiunto (miliardi 1.240), l'imposta di registro (miliardi 128) e l'« *una tantum* » sui veicoli (miliardi 100), per effetto della legge di variazione al bilancio, nonché ancora l'« *una tantum* » sui veicoli per la copertura degli oneri a favore dei terremotati del Friuli (legge n. 730/76: miliardi 241,5).

Nella fase realizzativa della gestione, gli accertamenti presentavano una espansione rispetto alle previsioni, stabilendosi in 10.109,1 miliardi, pari al 26,2 % del totale.

Il gettito dell'imposta sul valore aggiunto, da quest'anno unificata in un solo capitolo comprendente sia la quota relativa agli scambi interni che quella sulle importazioni, ha mostrato risultati confortanti, ponendosi ad un livello superiore alle previsioni definitive (miliardi 7.066,4 di accertamenti rispetto a miliardi 6.800).

Tra gli altri tributi, hanno contribuito al gettito dell'aggregato, fra l'altro, le imposte di registro (miliardi 818,1) e di bollo (miliardi 547,4), i canoni RAI-TV (miliardi 172,3), le tasse sulle concessioni governative (miliardi 202,9), le tasse automobilistiche (miliardi 196,6), le imposte in surrogazione del registro e del bollo (miliardi 149,1), l'imposta straordinaria « *una tantum* » sui veicoli a motore (miliardi 242,4) e il diritto speciale sulla cessione di valuta e sui pagamenti verso l'estero (miliardi 412,7).

2.1.3. - *Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane.*

La previsione iniziale di 4.429,1 miliardi non è stata modificata nel corso della gestione.

Gli accertamenti di tale aggregato si sono stabiliti ad un livello di 4.399,1 miliardi, pari all'11,4 % delle entrate, di poco al di sotto delle previsioni.

In valori assoluti, al gettito di tali imposte hanno concorso, soprattutto, l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (miliardi 3.626,7), l'imposta di fabbricazione sugli spiriti (miliardi 147) e sui gas incondensabili (miliardi 139,8), le sovrimeposte di confine (miliardi 69,4), l'imposta sull'energia elettrica (miliardi 67), e quella sul consumo del caffè (miliardi 104,7).

2.1.4. *Monopoli.*

Le previsioni definitive di tali tributi si sono stabilite in 1.080 miliardi, pari al 2,8 % del totale delle entrate previste, per effetto della diminuzione recata al gettito della imposta sul consumo dei tabacchi dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio (— miliardi 150).

Gli accertamenti sono risultati di 1.164,5 miliardi con un aumento di 84,5 miliardi, riferibile essenzialmente ai proventi dell'imposta sul consumo dei tabacchi.

Il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi è stato di 1.130,2 miliardi mentre l'imposta di fabbricazione sui fiammiferi e il bollo sugli apparecchi di accensione hanno dato luogo a 34,1 miliardi di accertamenti.

2.1.5. - *Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.*

Con un aumento rispetto alla iniziale si presenta la previsione in sede definitiva: 290,3 miliardi, pari allo 0,7 % del totale.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In sede di accertamento, il gettito ne è risultato lievemente superiore (miliardi 294,7).

Vi concorrono, fra l'altro, i proventi del lotto (miliardi 258,9) e la quota del 40 % dell'imposta sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 19,7).

2.2. - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

Valutate inizialmente in 2.516,1 miliardi, le entrate in parola hanno avuto integrazioni nel corso dell'esercizio, giungendo ad una previsione definitiva di 7.797,3 miliardi, pari al 20,2 % del totale.

Gli accertamenti si sono stabiliti in 8.134,3 miliardi (21,1 %), con un aumento di 337 miliardi.

Qui di seguito, viene fatto cenno dell'evoluzione delle singole categorie di cespiti.

2.2.1. - Proventi speciali.

Da una previsione iniziale di 159,1 miliardi, i proventi speciali sono passati ad una previsione definitiva di 195 miliardi, soprattutto per il contributo INPS al fondo per gli asili nido di cui alla legge n. 1044 del 1971 (miliardi 35,9).

L'accertamento si è rivelato lievemente inferiore, giungendo a 189,7 miliardi. Vi concorrono, fra l'altro, il saldo dei conti con la Banca d'Italia per l'imposta di bollo sulla circolazione di biglietti, vaglia e assegni bancari liberi (miliardi 46,5); il già citato contributo INPS (miliardi 35,9); le entrate derivanti da tributi speciali riscossi per i servizi resi dal Ministero delle finanze e da devolvere, per il 30 %, ai fondi di previdenza del personale (miliardi 21,5); i diritti catastali e di scritturato (miliardi 21,3); le tasse portuali (miliardi 16,9); i diritti per visita sanitaria del bestiame (miliardi 14,5); i diritti di cancelleria e segreteria giudiziaria (miliardi 10,8).

2.2.2. - Proventi di servizi pubblici minori.

Previsti inizialmente in 187 miliardi, tali cespiti si sono stabiliti in via definitiva in 217,1 miliardi per effetto di varie integrazioni, tra le quali i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (miliardi 7,3), quelli relativi a pene pecuniarie, recuperi e servizi prestatati dall'Amministrazione in favore di terzi, da devolvere in parte ai fondi di previdenza del personale (miliardi 8,7) e il canone convenzionale della RAI (miliardi 7,2).

I relativi accertamenti sono risultati di 413 miliardi e riguardano, principalmente, le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 95,7); la partecipazione dello Stato agli utili di gestione della Banca d'Italia e gli interessi attivi sul conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale (miliardi 27,1); le multe, ammende e sanzioni amministrative (miliardi 83,8); le oblazioni e condanne per contravvenzioni al codice della strada (miliardi 26,1); le somme versate da terzi per servizi resi dal personale (miliardi 23,1); i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (miliardi 7,3); le pene pecuniarie per infrazioni valutarie (miliardi 96,8).

2.2.3. - Proventi di beni dello Stato.

La previsione iniziale dell'aggregato, valutata in 35,9 miliardi, è rimasta invariata in sede definitiva.

Gli accertamenti si sono rivelati di poco superiori (miliardi 46,2). Le poste di maggior rilievo si riferiscono ai proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche (miliardi 12,8), ai redditi di terreni e fabbricati (miliardi 4,5), ai proventi delle concessioni di spiagge marittime (miliardi 5,9) e ai diritti erariali sui permessi di ricerca e coltivazione di miniere e cave (miliardi 16,9).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.2.4. — *Prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione.*

Previsti inizialmente in 206,5 miliardi, queste entrate sono giunte a 210 miliardi in sede di previsione definitiva, dando luogo ad accertamenti per 152,9 miliardi.

Principalmente, esse si riferiscono all'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (miliardi 148,5), alla quota di 8/10 degli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (miliardi 137,9) e agli utili della gestione dei buoni postali fruttiferi (miliardi 18,1).

2.2.5. — *Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro.*

La previsione iniziale di 409 miliardi è stata integrata nel corso della gestione, stabilendosi in via definitiva in 709 miliardi. Gli accertamenti (miliardi 884,2) riguardano, soprattutto, gli interessi sui buoni ordinari del tesoro posseduti dalla Banca d'Italia eccedenti il saggio di interesse corrisposto sui depositi costituenti la riserva bancaria obbligatoria (miliardi 876,5).

2.2.6. — *Recuperi, rimborsi e contributi.*

La previsione iniziale di 1.160,9 miliardi è stata integrata notevolmente, giungendo in via definitiva a 5.793,7 miliardi.

Le maggiori integrazioni si riferiscono al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 128,1), ai prelevamenti dai conti di tesoreria accesi alle somme residuali per il regime delle risorse proprie CEE (miliardi 51), al fondo di solidarietà nazionale per il Friuli colpito dal terremoto (miliardi 151,4), ai provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 1.756) e alla copertura degli oneri finanziari per le operazioni di estinzione dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali (miliardi 42,9), nonché soprattutto, alle somme destinate al finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 2.445,5).

L'accertamento è risultato lievemente inferiore alle previsioni, stabilendosi in 5.774,4 miliardi. Esso riguarda, soprattutto, le predette somme destinate al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 2.784,5); i prelevamenti dai cennati conti correnti di tesoreria (miliardi 2.430); le ritenute su stipendi, aggi, paghe, retribuzioni e pensioni (miliardi 317,9); le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 55,6); il rimborso da parte delle Comunità europee delle spese di riscossione delle risorse proprie (miliardi 50,2).

2.2.7. — *Partite che si compensano nella spesa.*

Dagli iniziali 357,5 miliardi, le partite compensative sono passate a 636,5 miliardi nelle previsioni definitive e a 673,9 miliardi negli accertamenti.

Si riferiscono sostanzialmente alle somme rimosse per conto della Comunità economica europea in relazione alla parziale attuazione del regime delle risorse proprie (miliardi 589,3), nonché alle rifusioni delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere a momentanee deficienze di cassa degli enti militari (miliardi 28).

2.3. — ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI.

A fronte di una previsione iniziale di 66,4 miliardi, si è avuta una previsione definitiva di 117,9 miliardi, a causa, soprattutto, delle integrazioni relative ai prelevamenti dai conti correnti di tesoreria intestati al fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (miliardi 25) e agli interventi per il porto di Palermo (miliardi 9,2), nonché dall'utilizzo del fondo per l'acquisto di buoni del tesoro per la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (miliardi 10).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'accertamento è risultato di 126,4 miliardi, in gran parte relativi, oltre che ai predetti prelevamenti, anche a rimborsi di varie anticipazioni e alla partita contabile per ammortamento di beni patrimoniali.

2.4. - ACCENSIONE DI PRESTITI.

Le entrate per accensione di prestiti patrimoniali, inizialmente previste in 542 miliardi sono passate nelle previsioni definitive, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, a 3.118,1 miliardi, con una variazione in più, quindi, di 2.576,1 miliardi.

La variazione è scaturita essenzialmente dall'emissione di speciali certificati di credito per provvedere alle esigenze di cassa della gestione finanziaria dell'AIMA (miliardi 45); per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alla Banca asiatica di sviluppo e alla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (miliardi 15,1), dell'aumento di capitale della GEPI (miliardi 48) e dei fondi di dotazione dell'EFIM (miliardi 30), dell'ENEL (miliardi 550), dell'EGAM (miliardi 45) e dell'Artigiancassa (miliardi 35), dei fondi di cui alla legge n. 1470/61 per le piccole e medie imprese in difficoltà (miliardi 40); della Cassa per il mezzogiorno (miliardi 350); per l'estinzione dei debiti delle mutue e dei comuni nei confronti degli ospedali (miliardi 1.400); per l'aumento del fondo di dotazione dell'EAGAT (miliardi 3) e, infine, per gli interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (miliardi 15).

Gli accertamenti delle accensioni di prestiti sono stati di 2.601,9 miliardi, inferiori alle previsioni di 516,2 miliardi per effetto, fra l'altro della mancata emissione di titoli del debito pubblico (— miliardi 532).

3. - SPESA

Come si è visto, le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 1976, stabilitesi nell'importo di 48.706,4 miliardi, presentano, rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali, un aumento netto di 10.634,7 miliardi, da attribuire, in parte, alle spese finanziate col ricorso al mercato dei capitali, in relazione a quanto previsto dalle relative norme legislative.

Tali spese, che ammontano a 2.576,1 miliardi, si riferiscono ai seguenti interventi:

- finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 45);
- attività e disciplina dell'EGAM (legge n. 69/73: miliardi 45);
- aumento del fondo di dotazione dell'EFIM (legge n. 243/73: miliardi 30);
- aumento del fondo di dotazione dell'EAGAT (legge n. 244/73: miliardi 3);
- conferimento e aumento del fondo di dotazione dell'ENEL (leggi n. 253/73 e 206/76: miliardi 550);
- interventi urgenti e indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/73: miliardi 15);
- aumento del capitale della GEPI (legge n. 394/75: miliardi 48);
- finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno (legge n. 371/74: miliardi 350);
- aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 35);

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- partecipazione dell'Italia al capitale della B.A.S. e della B.I.R.S. (legge di variazione al bilancio 1976: miliardi 15,1);
- finanziamenti a piccole e medie imprese in difficoltà (legge n. 4/76: miliardi 40);
- estinzione dei debiti delle mutue e dei comuni nei confronti degli ospedali (legge n. 72/76: miliardi 1.400).

In secondo luogo, sono da ricordare le maggiori spese finanziate con altre entrate (miliardi 5.430,5) tra le quali si citano:

- le riassegnazioni al Ministero della difesa delle somme versate in entrata da enti e privati per servizi o prestazioni rese dallo stesso Ministero (regio-decreto n. 263/28 e legge n. 1958/32: miliardi 43,8);
- gli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 526/66, miliardi 4,7);
- gli interventi per pubbliche calamità mediante utilizzo del fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 25);
- il finanziamento del piano quinquennale per gli asili nido comunali mediante contributi dell'INPS e di altri enti previdenziali (legge n. 1044/71: miliardi 35,9);
- i contributi alle Comunità europee finanziate con prelevamenti dal conto corrente di tesoreria: « Ministero del tesoro - somme residuali in relazione al regime delle risorse proprie » (decreto presidenziale n. 1128/71: miliardi 51);
- le assegnazioni ai fondi di previdenza del personale dell'Amministrazione delle finanze finanziate con quote dei proventi contravvenzionali, pene pecuniarie e recuperi di imposte (legge n. 734/73: miliardi 8,7);
- le opere e gli interventi finanziati con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 7,3);
- i versamenti al conto corrente di tesoreria « Conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale » (legge n. 823/73: miliardi 19,7, quota parte);
- gli interventi straordinari per il porto di Palermo finanziati con prelevamento dell'apposito conto corrente di tesoreria (legge n. 845/73: miliardi 9,2);
- le somme destinate al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera derivanti dai prescritti versamenti da parte di casse mutue, enti e amministrazioni, compreso il prelevamento dell'apposito conto corrente di tesoreria, nonché gli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali in applicazione della legge n. 386 del 1974 (miliardi 2.488,4);
- i contributi e le devoluzioni finanziati con quota parte del canone dovuto dalla RAI (legge n. 103/75: miliardi 6,2);
- gli interventi per il rilancio dell'economia finanziati mediante prelevamento dagli appositi conti di tesoreria accesi nel precedente esercizio (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 1.756);
- le maggiori devoluzioni alla CEE finanziate con adeguamento delle entrate relative al regime delle risorse proprie (legge di bilancio n. 702/75, art. 46: miliardi 224);
- i versamenti alla Cassa del Mezzogiorno per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del fondo europeo di sviluppo regionale (legge n. 748/75: miliardi 54,9);
- la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (legge n. 764/75: miliardi 10);
- l'anticipo sui miglioramenti economici al personale statale (legge n. 155/76: miliardi 101, quota parte);
- le provvidenze urgenti per l'industria e l'artigianato (legge n. 350/76: miliardi 148);
- la disciplina sanitaria degli scambi di animali tra Italia e altri Paesi della CEE (legge n. 397/76: miliardi 7);

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- gli interventi a favore dei terremotati del Friuli-Venezia Giulia (decreto-legge n. 648/76, convertito nella legge n. 730/76: miliardi 402,8).
- il finanziamento delle spese elettorali (decreto legge n. 162/76: miliardi 30).

Ulteriore aggravio è derivato, inoltre, da alcuni provvedimenti legislativi di contenuto particolare per i quali non si è fatto luogo ad un corrispondente adeguamento delle previsioni di entrata. L'onere complessivo risulta di 549,7 miliardi e si riferisce, in particolare, alla distillazione agevolata delle mele (legge n. 23/76: miliardi 3,3), ai primi provvedimenti per i terremotati del Friuli (decreto-legge n. 227/76, convertito nella legge n. 336/76: miliardi 258,9), all'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (decreto legge n. 663/76: miliardi 50), al collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni (legge n. 177/76: miliardi 167,5), alla decadenza della società SARA dalla concessione per le autostrade abruzzesi (decreto-legge n. 789/76: miliardi 35) e all'adeguamento delle previsioni dei proventi derivanti dal condono fiscale al concreto andamento della gestione (legge n. 823/73: miliardi 35).

Da ricordare, ancora, l'aumento netto di spese stabilito con il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 188/77: miliardi 1.646,7).

Infine, aumenti di spesa sono derivati dal concretamento, a carico della gestione in esame, di oneri recati da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1976 finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi (miliardi 431,7). Tra questi si citano:

- il contributo al Comitato nazionale per l'energia nucleare (legge n. 726/75: miliardi 78,2);
- il piano pluriennale per l'edilizia universitaria (legge n. 50/76: miliardi 20);
- le provvidenze per le popolazioni della provincia di Viterbo colpite dai terremoti del 1971 (legge n. 105/76: miliardi 10);
- la bonifica sanitaria degli allevamenti (legge n. 124/76: miliardi 7);
- l'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 155/76: miliardi 45,8, quota parte);
- gli interventi a favore dei terremotati della provincia di Perugia (legge n. 176/76: miliardi 7,5);
- le provvidenze a favore di popolazioni colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 6,4);
- le nuove disposizioni per la finanza regionale (legge n. 356/76: miliardi 128);
- il finanziamento degli enti di sviluppo (legge n. 286/76: miliardi 116,6).

A fronte di tali previsioni definitive si sono verificati impegni per 48.540,8 miliardi, 165,6 miliardi in meno, da riferire alle già accennate eccedenze di spesa (miliardi 476,7) del tutto compensate dalle reali economie di gestione (miliardi 561,8) e dalle disponibilità acquisite ai sensi della legge n. 64 del 1955 (miliardi 80,5).

La ripartizione per Ministeri e per titoli di bilancio delle previsioni iniziali e definitive, nonché degli impegni, dei pagamenti e dei residui esposta nell'allegato B.

La classificazione economico-funzionale delle previsioni definitive, nonché degli impegni, dei pagamenti e dei residui delle spese finali è invece riportata sugli allegati da E a L.

Prima di passare ad un esame particolare delle spese per operazioni finali, sembra opportuno un cenno alle spese per rimborso di prestiti, che individuano operazioni aventi carattere strumentale rispetto alle altre.

Dagli iniziali 1.644 miliardi, il rimborso in prestiti è passato ad una previsione definitiva di 1.650,2 miliardi, dando luogo ad impegni per 1.555,9 miliardi, riguardanti principalmente il rimborso di buoni del Tesoro poliennali (miliardi 532), dei mutui contratti col consorzio di credito per le opere pubbliche (miliardi 497,7), di certificati di credito (miliardi 391,6) e del prestito per l'edilizia scolastica (miliardi 91).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal loro canto, gli impegni per operazioni finali hanno raggiunto i 46.984,9 miliardi e concernono per 35.923,3 miliardi la parte corrente e per 11.061,6 miliardi il conto capitale.

Nell'allegato F, tali impegni vengono riassunti per voci funzionali ed economiche.

Dell'evoluzione delle spese finali qui di seguito viene fornita una panoramica prima sotto il profilo funzionale e poi sotto quello economico.

3.1. - ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI.

La gestione di competenza delle spese correnti e in conto capitale, ripartite per voci funzionali, è sintetizzata nella tabella n. 4. Ulteriore analisi di tali spese nell'ambito delle singole sezioni viene effettuata nell'allegato C.

TABELLA N. 4. - *Analisi funzionale delle spese finali.*

FUNZIONI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
Amministrazione generale . . .	1.267.747	3,5	+ 211.900	1.479.647	1.434.091	3,1
Difesa nazionale	2.456.732	6,8	+ 256.213	2.712.945	2.681.390	5,7
Giustizia	380.989	1,1	+ 57.512	438.501	422.271	0,9
Sicurezza pubblica	1.106.882	3,0	+ 133.028	1.239.910	1.237.422	2,6
Relazioni internazionali . . .	846.910	2,3	+ 334.851	1.181.761	1.168.130	2,5
Istruzione e cultura	5.434.708	14,9	+ 1.027.691	6.462.399	6.504.397	13,8
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	617.165	1,7	+ 214.695	831.860	824.011	1,8
Azione ed interventi nel campo sociale	5.040.878	13,8	+ 4.351.415	9.392.293	9.372.752	19,9
Trasporti e comunicazioni . .	3.601.155	9,9	+ 623.830	4.224.985	4.194.722	8,9
Azione ed interventi nel campo economico	3.508.708	9,6	+ 4.301.937	7.810.645	7.727.085	16,5
Interventi a favore della finanza regionale e locale	4.641.424	12,7	+ 963.040	5.604.464	5.880.376	12,5
Oneri non ripartibili	7.524.397	20,7	- 1.847.592	5.676.805	5.538.269	11,8
TOTALE	36.427.695	100,0	+ 10.628.520	47.056.215	46.984.916	100,0

Per un più compiuto raffronto tra i dati esposti nella tabella, va tenuto presente che i fondi di riserva e speciali, inclusi per la maggior parte in sede di previsioni iniziali tra gli oneri non ripartibili, con appositi provvedimenti di variazione sono stati attribuiti quasi interamente alle funzioni di competenza in sede di previsioni definitive.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si ricorda, al riguardo, che tali accantonamenti, ammontati inizialmente a complessivi 3.958,6 miliardi, si riferivano:

- ai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 230);
- al fondo per le occorrenze relative al territorio di Trieste (miliardi 9,7);
- al fondo da ripartire per la corresponsione della nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale (miliardi 910);
- al fondo da ripartire per l'elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (miliardi 7);
- al fondo da ripartire per l'adeguamento dell'organico del Magistrato delle acque di Venezia, nonché per l'istituzione di vari uffici a Venezia e nel Veneto (miliardi 0,4);
- alle somme accantonate per far fronte ad oneri recati da provvedimenti legislativi in corso (miliardi 2.801,5).

A causa della cennata redistribuzione, le previsioni definitive degli oneri non ripartibili segnano una diminuzione di 1.847,6 miliardi.

Le altre voci funzionali mostrano aumenti; quelli più significativi riguardano gli interventi in campo sociale (miliardi 4.351,4) ed economico (miliardi 4.301,9), l'istruzione e cultura (miliardi 1.027,7), gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 963) e i trasporti e comunicazioni (miliardi 623,8).

La descritta evoluzione è dovuta, fra l'altro, ad alcuni provvedimenti di carattere generale interessanti la maggior parte delle funzioni.

Trattasi, in particolare, del provvedimento legislativo di variazione al bilancio approvato con legge n. 188/77, che ha apportato maggiori oneri per complessivi 1.655,7 miliardi nelle spese per operazioni finali. Da ricordare, inoltre, l'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 155/76: miliardi 146,8), il collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica salariale (legge n. 177/76: miliardi 167,5) e i provvedimenti a favore dei terremotati del Friuli (decreti-legge nn. 227, 516 e 648/76, convertiti, rispettivamente, nelle leggi nn. 336, 591 e 730/76: miliardi 661,7).

Il concretamento della gestione in impegni di spesa è avvenuto con una differenza in meno rispetto alle previsioni definitive di 71,3 miliardi.

Si ritrovano in testa gli interventi in campo sociale (miliardi 9.372,7), gli interventi in campo economico (miliardi 7.727,1), l'istruzione e cultura (miliardi 6.504,4), gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 5.880,4), gli oneri non ripartibili (miliardi 5.538,3) e i trasporti e comunicazioni (miliardi 4.194,7).

Seguono le spese per la difesa nazionale (miliardi 2.681,4), per l'amministrazione generale (miliardi 1.434,1), per la sicurezza pubblica (miliardi 1.237,4), per le relazioni internazionali (miliardi 1.168,1), gli interventi nel settore delle abitazioni (miliardi 824) e, infine, le spese per la giustizia (miliardi 422,3).

Le singole voci funzionali vengono qui di seguito analizzate.

3.1.1. - *Amministrazione generale.*

Previsti inizialmente in 1.267,7 miliardi, gli oneri compresi in questa funzione si sono stabiliti nelle previsioni definitive in 1.479,6 miliardi, con un aumento di 211,9 miliardi (+ 16,7 %) da riferire, essenzialmente, oltre che alla attribuzione di parte degli accantonamenti già compresi negli oneri non ripartibili e a provvedimenti di carattere generale, a nuovi provvedimenti intervenuti nel corso della gestione.

Tra i primi si citano i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste, a norma degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi 15,4); i maggiori oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale, a norma della legge n. 364 del 1975 (miliardi 53,3); l'anticipo dei benefici economici per il nuovo contratto dei dipendenti (miliardi 48,8); l'onere derivante dal collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (miliardi 1,6); i provvedimenti straordinari per il terremoto del Friuli-Venezia Giulia (miliardi 13,5).

Tra i secondi, i più significativi, in senso accrescitivo, appaiono:

— le assegnazioni ai fondi di previdenza del personale delle Amministrazioni finanziarie di quota parte dei proventi contravvenzionali, delle pene pecuniarie e dei recuperi (legge n. 734/73: miliardi 8,6);

— i provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (legge n. 389/75: miliardi 1,7);

— le norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (legge n. 397/75: miliardi 8);

— l'attribuzione di compensi speciali e l'aumento del compenso per lavoro straordinario al personale delle finanze (legge n. 576/75: miliardi 35);

— il miglioramento di trattamento di quiescenza del personale del lotto (legge n. 264/76: miliardi 2,2);

— il finanziamento delle spese elettorali (legge n. 390/76, di conversione del decreto-legge n. 162/76 miliardi 16,1), al netto delle riduzioni per trasferimento ad altre funzioni dell'accantonamento di bilancio previsto per le elezioni amministrative.

Ha concorso, altresì, a determinare l'indicato incremento la legge di variazione al bilancio n. 188 del 1977 (miliardi 4,4).

Gli impegni di spesa cui hanno dato luogo tali previsioni definitive sono ammontati a 1.434,1 miliardi, pari al 3,1 % della spesa finale.

La spesa impegnata riguarda per 334 miliardi i servizi per gli *organi costituzionali* e i *servizi generali* dello Stato, tra cui gli importi più rilevanti concernono le Assemblee legislative (131,5 miliardi, comprensivi del finanziamento statale ai partiti politici), i servizi dell'Amministrazione dell'interno (miliardi 113), la Presidenza del Consiglio dei Ministri (miliardi 26,4), la Corte dei conti (miliardi 20,1); i *servizi finanziari* (miliardi 844,4), nel cui ambito si citano i servizi della Guardia di finanza (miliardi 275), quelli generali (miliardi 102,3), le tasse e imposte indirette sugli affari (miliardi 130,5) le imposte dirette (miliardi 90,8); i *servizi del tesoro e del bilancio* (miliardi 199,7), tra i quali si pongono in evidenza i servizi centrali (miliardi 27,4), quelli del Provveditorato generale dello Stato (miliardi 74,9), della Ragioneria generale dello Stato (miliardi 38,8) e i servizi speciali ed uffici esterni (miliardi 41,8); ed, infine, le spese per gli *affari del culto* (miliardi 56).

3.1.2. — Difesa nazionale

Gli oneri di che trattasi hanno raggiunto nelle previsioni definitive l'importo di miliardi 2.712,9, con un aumento di 256,2 miliardi rispetto a quelli iniziali (+ 10,4 %), dovuto, oltre che ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 9,1), e all'aumento dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia al personale (legge n. 364/75: miliardi 56,6), anche alle riassegnazioni di fondi affluiti in entrata sulla base delle norme contabili degli istituti ed enti militari (leggi n. 263/28 e n. 1958/32: miliardi 43,1), all'anticipo di benefici economici al personale (legge n. 155/76: miliardi 22,9) e al collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (legge n. 177/76: miliardi 7,8).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Hanno, altresì, inciso in senso accrescitivo, tra l'altro, la nuova disciplina sulle indennità militari e altri provvedimenti per le forze armate (legge n. 187/76: miliardi 84) e i maggiori oneri per l'intervento di reparti militari nelle operazioni di soccorso a favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto (legge n. 336/76: miliardi 20).

Infine, un aggravio è derivato dal trasferimento dai corrispondenti capitoli di altri Dicasteri della somma di 18,4 miliardi per integrare la dotazione inizialmente prevista per trattamenti provvisori di pensione non pagabili a mezzo di ruoli di spesa fissa.

In senso riduttivo ha agito, invece, il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (— miliardi 7,1).

A fronte di tali previsioni, gli impegni sono ammontati a 2.681,4 miliardi, pari al 5,7 % del totale.

In termini compositivi, gli impegni in argomento riguardano:

— per 1.218,2 miliardi le *spese comuni* alle tre Armi, tra le quali assumono rilevanza preminente i servizi generali e il personale (miliardi 428,4), i servizi di commissariato (miliardi 287,6), la motorizzazione e i combustibili (miliardi 208,8), i servizi speciali (miliardi 88,1) e i lavori, il demanio e i materiali del genio (miliardi 125,6);

— per 508,7 miliardi gli oneri per l'*esercito*, riferibili soprattutto al personale (miliardi 334,6), alle armi ed armamenti terrestri (miliardi 99,3) e al potenziamento (miliardi 62,3);

— per 318,9 miliardi le spese per la *marina*, da attribuire principalmente al personale (miliardi 124,4), alle costruzioni, armi ed armamento navali (miliardi 115,5) e al potenziamento (miliardi 68,4);

— per 635,6 miliardi le spese proprie dell'*aeronautica*, dovute per la maggior parte alle costruzioni, armi e armamento aeronautico e spaziale (miliardi 270,1), al personale (miliardi 248) e al potenziamento (miliardi 75,5).

3.1.3. — Giustizia.

Le previsioni definitive di tale funzione sono ammontate a 438,5 miliardi, con un incremento di 57,5 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 15,1 %).

La variazione accrescitiva è da riferire, tra l'altro, alle spese impreviste e alle spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 1,3) nonché all'aumento dell'indennità integrativa speciale (miliardi 16,6) e all'anticipo dei miglioramenti contrattuali dei pubblici dipendenti (miliardi 9,7).

Hanno, inoltre, concorso a determinare la notata evoluzione accrescitiva:

— le nuove norme sull'ordinamento penitenziario (legge n. 354/75: miliardi 23,7);

— i miglioramenti ai trattamenti di quiescenza degli ufficiali giudiziari (legge n. 586/75: miliardi 1,4).

La spesa impegnata è ammontata, per la funzione in esame, a 422,3 miliardi, pari allo 0,9 % del totale delle spese finali.

Concorrono alla formazione di tale importo le spese per l'Amministrazione giudiziaria (miliardi 211) e per gli istituti di prevenzione e pena (miliardi 199,6), nonché le spese comuni (miliardi 11,7).

3.1.4. — Sicurezza pubblica.

Le occorrenze per la sicurezza pubblica sono ammontate, nelle previsioni definitive, a 1.239,9 miliardi, con un incremento di 133 miliardi (+ 12 %), alla cui formazione hanno contribuito, tra l'altro, i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 11,5), l'aumento dell'indennità integrativa speciale (mi-

liardi 81,9), il collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (miliardi 2,7), l'anticipo dei miglioramenti economici ai dipendenti (miliardi 8,6), nonché i provvedimenti straordinari per il Friuli terremotato (miliardi 5,5) e il finanziamento delle spese elettorali, anche mediante l'utilizzo del fondo inizialmente compreso nella sezione Amministrazione generale (legge n. 390/76: miliardi 14,5).

In senso riduttivo ha operato, invece, la legge di variazione al bilancio (— miliardi 3,2).

Di tali previsioni definitive risultano impegnati 1.237,4 miliardi, pari al 2,6 % delle spese finali.

I servizi della pubblica sicurezza ne risultano interessati per 571,8 miliardi, quelli dei carabinieri per 551,8 miliardi, i servizi antincendi per 99,7 miliardi e le spese promiscue per i restanti 14,1 miliardi.

3.1.5. — *Relazioni internazionali.*

Previste inizialmente in 846,9 miliardi, le spese comprese in questa funzione sono giunte nelle previsioni definitive a 1.181,8 miliardi, con un aumento di 334,9 miliardi (+ 39,5 %), da riferire essenzialmente ai prelevamenti dai fondi per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 9,4), al finanziamento delle Comunità europee in relazione al regime delle risorse proprie, ai sensi della legge n. 1185 del 1970 e dell'art. 46 della legge di bilancio (miliardi 275), alla ratifica ed esecuzione degli accordi di Lomè tra Comunità europee e Stati A.C.P. sulla cooperazione economica (legge n. 11/76: miliardi 27), all'aumento degli interventi per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo (legge n. 453/76: miliardi 7), al programma per l'acquisto e la costruzione di immobili da adibire a sedi diplomatiche e consolari (legge n. 421/76: miliardi 4) e alla legge di variazione al bilancio (miliardi 7,2).

Quasi tutta la spesa prevista risulta impegnata alla fine della gestione: 1.168,1 miliardi, pari al 2,5 % delle spese finali. Gli impegni riguardano i servizi generali e le altre spese diverse (miliardi 38,5), le rappresentanze all'estero (miliardi 89), l'assistenza tecnica e la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (miliardi 20,2) e la partecipazione alle Comunità europee (miliardi 993,3) e ad altri organismi internazionali (miliardi 27,1).

3.1.6. — *Istruzione e cultura.*

Per tale funzione le previsioni definitive di bilancio ammontano a 6.462,4 miliardi, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di 1.027,7 miliardi (+ 18,9 %). Tale incremento è da attribuire da un lato a provvedimenti interessanti la generalità delle funzioni e dall'altro a provvedimenti di carattere particolare.

Tra i primi hanno inciso in maniera significativa i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 55,1), l'aumento e la nuova disciplina della indennità integrativa speciale al personale statale in servizio ed in quiescenza (miliardi 442,8), il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 163,8, essenzialmente per le maggiori esigenze dell'istruzione elementare secondaria di 1° grado e tecnica), l'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 6,6), gli interventi straordinari per i terremotati del Friuli (miliardi 4) e i trasporti di fondi per pensioni provvisorie (miliardi 11,4).

Tra i secondi appare opportuno citare:

- l'istituzione del Ministero dei beni culturali e ambientali (miliardi 4,1);
- le nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva relative alla devoluzione di quota parte del canone corrisposto dalla RAI (legge n. 103/75: miliardi 6,3);
- il piano finanziario di intervento per l'edilizia scolastica (legge n. 412/75: miliardi 220);

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- gli interventi straordinari a favore delle attività musicali (leggi nn. 529/75 e 115/76: miliardi 46,5);
- il piano pluriennale per l'edilizia universitaria (legge n. 50/76: miliardi 50).

A fronte delle previsioni definitive summenzionate, risultano assunti impegni per 6.504,4 miliardi (pari al 13,8 % delle spese finali), comprese le eccedenze di spesa di cui si è fatto cenno che hanno riguardato le scuola materna ed elementare, l'istruzione secondaria di 1° grado e l'educazione fisica.

La spesa impegnata, analizzata per aggregati omogenei, è destinata:

- per 5.228,6 miliardi alle *spese per l'insegnamento*. Nel loro ambito, particolare importanza rivestono le spese per l'istruzione elementare (miliardi 1.654,2), per l'istruzione secondaria di 1° grado (miliardi 1.534,1), per l'istruzione universitaria (miliardi 546,4), tecnica e professionale (miliardi 733,1), classica, scientifica e magistrale (miliardi 315,3), per l'educazione fisica (miliardi 167,3) e per la scuola materna (miliardi 171,1);
- per 876,8 miliardi alle *altre spese per l'istruzione*, relative, soprattutto, all'edilizia scolastica e universitaria (miliardi 377,9) e alle spese comuni (miliardi 292);
- per 399 miliardi alla *informazione e cultura*, erogati essenzialmente a favore della radiotelediffusione (miliardi 172,2), delle antichità e belle arti (miliardi 89,1) e del teatro, di enti lirici e istituzioni musicali (miliardi 98,1).

3.1.7. - Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.

Per questa funzione, le previsioni definitive hanno raggiunto un ammontare di 831,9 miliardi, incrementandosi in tal modo rispetto alle previsioni iniziali di un importo pari a 214,7 miliardi (+ 34,8 %).

L'aumento è da attribuire, soprattutto, ad interventi di carattere particolare, tra i quali sembra opportuno porre in evidenza:

- gli interventi connessi ai provvedimenti per il rilancio dell'economia finanziati mediante prelevamento dagli appositi conti correnti di tesoreria (legge n. 492/75: miliardi 195);
- gli interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale della Pubblica sicurezza, dei Carabinieri, della Guardia di finanza, degli Agenti di custodia e del Corpo forestale (legge n. 52/76: miliardi 15);
- le provvidenze per le popolazioni colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 5).

Ha agito in senso diminutivo, invece, la legge di variazione al bilancio (— miliardi 1,7).

L'ammontare delle somme impegnate per la funzione in esame (miliardi 824) si ragguglia all'1,8 % del totale delle spese finali.

Di tali impegni, gli importi più significativi riguardano:

- *l'edilizia sovvenzionata* (miliardi 76,9), essenzialmente composta dagli interventi per l'edilizia economica e popolare (miliardi 712,5) e dell'annualità dovuta alla GESCAL (miliardi 36);
- *l'edilizia per i sinistrati e i profughi* (miliardi 23,3);
- *l'edilizia per altre particolare categorie* (miliardi 31,7).

3.1.8. - Azione ed interventi nel campo sociale.

Le previsioni definitive degli oneri compresi in tale funzione sono ammontate a 9.392,3 miliardi, con un notevolissimo incremento rispetto alle previsioni iniziali (+ 86,3 %).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oltre ai prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 14,4), ai maggiori oneri per l'indennità integrativa speciale (miliardi 7,9), all'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 4,4), agli interventi a favore dei terremotati del Friuli (miliardi 141,1), e al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 31,9), hanno concorso a determinare il rilevato aumento:

- il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (legge n. 1044/71: miliardi 35,9);
- gli interventi assistenziali finanziati con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 7,3);
- l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri e il finanziamento del fondo nazionale ospedaliero (leggi nn. 386/74 e 72/76: miliardi 3.888,4);
- l'istituzione dei consultori familiari (legge n. 405/75: miliardi 10);
- gli interventi connessi con le misure per il rilancio dell'economia, finanziati mediante prelevamenti dai conti correnti di tesoreria (legge n. 492/75: miliardi 165);
- la nuova disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (legge n. 685/75: miliardi 3);
- il rifinanziamento della legge sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla brucellosi (legge n. 124/76: miliardi 14);
- le ulteriori norme per la ricostruzione del Belice (legge n. 178/76: miliardi 2,3); e per le provvidenze a favore di zone colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 5);
- gli oneri per l'acquedotto sussidiario di Pisa (legge n. 357/76: miliardi 5);
- le norme sanitarie sugli scambi di animali tra Italia e gli altri Stati membri della CEE (legge n. 397/76: miliardi 4).

Gli impegni per questa sezione (9.372,7 miliardi, pari al 19,9 % delle spese finali) si distribuiscono come segue:

- 147,3 miliardi nel settore del *lavoro*, per la maggior parte riguardanti interventi a favore dell'occupazione (miliardi 78,7), dell'orientamento e addestramento professionale (miliardi 26,4) e dell'emigrazione (miliardi 25,2);
- 4.702 miliardi per la *previdenza sociale*, con destinazione prioritaria a favore del « fondo sociale » sostituito presso l'INPS (miliardi 2.618,6), delle casse mutue malattia (miliardi 1.512,7) e della cassa unica assegni familiari (miliardi 161,4);
- 606,1 miliardi per l'*assistenza pubblica*, che riguarda, in particolare, gli inabili al lavoro, gli indigenti, i mutilati e gli invalidi per servizio (miliardi 133,7), la maternità, l'infanzia e i minori (miliardi 143) e i sordomuti e i ciechi (miliardi 109,8);
- 3.370,7 miliardi devoluti per interventi nel settore dell'*igiene e sanità*, ove le spese più rilevanti riguardano l'assistenza sanitaria e ospedaliera (miliardi 3.147,1), l'igiene pubblica e le malattie sociali (miliardi 98,3) e le opere igieniche e sanitarie (miliardi 61,3);
- infine, 546,6 miliardi per i servizi delle *pensioni di guerra*.

3.1.9. - *Trasporti e comunicazioni.*

Gli interventi nel settore dei trasporti danno luogo a previsioni definitive per miliardi 4.225, superiori di 623,8 miliardi alle previsioni iniziali (+ 17,3 %).

Tale aumento è dovuto, oltre che alla nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale e dell'aggiunta di famiglia (miliardi 146,9), alla imputazione delle spese obbligatorie e di ordine e di quelle impreviste (miliardi 3,6), all'anticipo dei miglioramenti economici ai pub-

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

blici dipendenti (miliardi 182,3), al collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (miliardi 50,2) e ai provvedimenti per i terremotati del Friuli (miliardi 26,1), anche a provvedimenti di carattere particolare, tra i quali:

- gli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 526/66: miliardi 3);
- gli interventi urgenti e indispensabili negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/73: miliardi 15);
- gli interventi per il porto di Palermo (legge n. 845/73: miliardi 9,2);
- i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 149);
- le provvidenze a favore del credito navale, delle costruzioni navali e per la sostituzione del naviglio vetusto (legge n. 720/75: miliardi 13);
- l'istituzione del servizio sismico nazionale e gli interventi a favore di varie zone danneggiate da terremoti (legge n. 176/76: miliardi 6);
- la disciplina sugli impianti di ricezione e trattamento delle marchie delle petroliere (legge n. 203/76: miliardi 8);
- i lavori sulle linee di navigazione interna di 2^a classe (legge n. 237/76: miliardi 10);
- la ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (legge n. 259/76: miliardi 3)
- la disciplina sugli scambi di animali con gli altri Paesi della CEE (legge n. 397/76: miliardi 3);
- l'erogazione all'A.N.A.S. per la sua sostituzione alla S.A.R.A., decaduta dalla concessione delle autostrade abruzzesi (miliardi 35).

Il provvedimento legislativo di variazione al bilancio ha apportato, per contro, una diminuzione di 40,2 miliardi per effetto delle previste riduzioni dei disavanzi delle aziende postale e ferroviaria.

Le somme impegnate per la funzione in esame ammontano a 4.194,7 miliardi e si ragguagliano all'8,9% delle spese finali.

Gli importi più significativi degli impegni assunti riguardano:

- i *trasporti ferroviari e metropolitane* per 2.191,2 miliardi, che comprendono l'anticipazione a copertura del disavanzo ferroviario (miliardi 875,8) e le diverse erogazioni alla azienda ferroviaria previste dalle vigenti norme, tra le quali rilevanti appaiono le compensazioni finanziarie di oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico (miliardi 365,6), il contributo al fondo pensioni (miliardi 169,3) e la normalizzazione dei conti ai sensi della disciplina comunitaria (miliardi 344,7);
- la *viabilità* per 569,5 miliardi, relativi soprattutto ai contributi all'ANAS per le spese di funzionamento (miliardi 183,6) e per opere (miliardi 257,6);
- le *poste e telecomunicazioni* per 424,6 miliardi, in gran parte attinenti all'anticipazione all'azienda postale a copertura del disavanzo di gestione (miliardi 252,8);
- la *motorizzazione e gli altri trasporti in concessione* per 243 miliardi;
- la *marina mercantile* per 641,7 miliardi;
- l'*aviazione civile* per 122,2 miliardi.

3.1.10. - Azioni ed interventi nel campo economico.

Le previsioni definitive della funzione in esame ammontano a 7.810,6 miliardi, più che raddoppiate rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali, (+ 4.301,9 miliardi, pari al 122,6%).

L'incremento suddetto va attribuito in parte alle allocazioni di quote dei fondi già considerati negli oneri non ripartibili ed a provvedimenti di carattere generale ed in parte a provvedimenti di carattere particolare.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra i primi vanno citati: i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese imprevedute (miliardi 25,5); l'aumento dell'indennità integrativa speciale al personale statale in servizio ed in quiescenza (miliardi 6,3); la quota-parte del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (miliardi 7,9); il provvedimento di variazione al bilancio (miliardi 91,5); l'anticipo dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 2,8); gli interventi a favore dei terremotati del Friuli (miliardi 120,3).

Tra i provvedimenti di carattere particolare vanno citati per la loro rilevanza:

— gli interventi a favore delle zone colpite da calamità naturali, effettuati mediante prelevamento dal conto corrente di tesoreria intestato al Fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 25);

— il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 49,1);

— gli aumenti di fondi di dotazione e di capitali sociali, per complessivi 747,8 miliardi. Trattasi, in particolare, dei fondi di dotazione dell'EFIM (miliardi 30); dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (miliardi 550); dell'EGAM (miliardi 45); dell'EAGAT (miliardi 3); della Artigiancassa, compreso l'aumento del « fondo interessi » (miliardi 61,8) e della GEPI (miliardi 58);

— il finanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge n. 371/74: miliardi 350; legge n. 183/76: miliardi 950);

— le somme da versare al conto corrente infruttifero di tesoreria denominato: « Conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale » (legge n. 823/73: miliardi 54,7);

— gli interventi a favore delle piccole e medie imprese in difficoltà economiche e finanziarie (leggi n. 403/75 e n. 4/76: miliardi 47,2);

— gli interventi per il rilancio dell'economia finanziati mediante prelevamento dagli appositi conti correnti di tesoreria (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 1.027);

— il credito agevolato al commercio (legge n. 517/75: miliardi 10);

— il completamento di infrastrutture agricole e di opere di bonifica di interesse nazionale (legge n. 633/75: miliardi 30);

— la proroga del contributo sul migliatico (legge n. 699/75: miliardi 6);

— il contributo al CNEN per il quadriennio 75/78 (legge n. 726/75: miliardi 188,2);

— le assegnazioni alla Cassa per il Mezzogiorno per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del fondo europeo di sviluppo regionale (legge n. 748/75: miliardi 54,9);

— la distillazione agevolata delle mele (legge n. 23/76: miliardi 3,3);

— le ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni della provincia di Viterbo colpite dai terremoti del febbraio 1971 (legge n. 105/76: miliardi 9,8);

— l'istituzione del servizio sismico nazionale e gli interventi per i comuni terremotati della provincia di Perugia (legge n. 176/76: miliardi 9);

— le ulteriori provvidenze per il Belice (legge n. 178/76: miliardi 4), e quelle per le zone colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 3,4);

— le provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato (legge n. 350/76: miliardi 148);

— l'attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna (legge n. 352/76: miliardi 20);

— le provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese (legge n. 374/76: miliardi 7);

— il finanziamento degli enti di sviluppo (legge n. 386/76: miliardi 185,7);

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (legge n. 389/76: miliardi 6);
- gli interventi urgenti in favore dei lavoratori di aziende in particolari condizioni (decreto-legge n. 9/76, convertito nella legge n. 62/76: miliardi 10);
- gli interventi per le popolazioni colpite dalla « nube tossica » in provincia di Milano (decreto-legge n. 542/76, convertito nella legge n. 688/76: miliardi 40);
- l'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (legge n. 663/76: miliardi 50).

Gli impegni assunti in corrispondenza delle suindicate previsioni definitive ammontano a 7.727,1 miliardi, pari al 16,5 % delle spese finali, e si ripartiscono come segue:

- 114,4 miliardi alle *opere idrauliche*;
- 1.502,4 miliardi all'*agricoltura e alimentazione*, nel cui ambito particolare importanza rivestono le opere di bonifica e di miglioramento fondiario (miliardi 877,1), gli interventi a favore dell'agricoltura (miliardi 164,5), dell'economia montana e forestale (miliardi 165,3) e le spese comuni (miliardi 145,7);
- 2.067,9 miliardi all'*industria, commercio e artigianato*, con prevalenza per gli interventi a favore dell'industria (miliardi 915,9), delle fonti di energia (miliardi 786,4), del commercio con l'estero (miliardi 127,5), delle miniere (miliardi 50,8) e del turismo e della cinematografia (miliardi 48,7);
- 4.042,3 miliardi agli *interventi plurisettoriali*, tra i quali balzano in evidenza gli interventi a favore del Mezzogiorno (miliardi 2.632), gli interessi sui mutui contratti e le altre spese (miliardi 929,4), gli interventi in dipendenza di pubbliche calamità (miliardi 214) e le opere pubbliche diverse (miliardi 142,4).

3.1.11. - *Interventi a favore della finanza regionale e locale.*

Le previsioni definitive sono ammontate, per la funzione in esame, a 5.604,5 miliardi superando di 963 miliardi le previsioni iniziali.

Tale aumento dipende per miliardi 45,5 da prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine, per 98,5 miliardi dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio, per 233 miliardi dagli interventi a favore della regione Friuli sconvolta dal terremoto e per la rimanente parte da provvedimenti particolari tra i quali sembra opportuno menzionare:

- i provvedimenti per il rilancio dell'economia (legge n. 492/75: miliardi 100);
- l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari (legge n. 189/76: miliardi 222,5);
- le nuove disposizioni in materia di finanza regionale (legge n. 356/76: miliardi 262,6).

L'ammontare delle somme impegnate, per questa funzione, è pari a 5.880,4 miliardi e rappresenta il 12,5 % delle spese finali.

Tali impegni riguardano per 2.890,3 miliardi gli *interventi a favore della finanza regionale* e per 2.990,1 miliardi quelli *a favore di comuni e province*.

Tra i primi, sono da ricordare il fondo comune da ripartire (miliardi 846,2), il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 618,8), le regolazioni contabili con le Regioni siciliana e sarda (miliardi 697,3) e le somme attribuite in sostituzione delle soppresse partecipazioni a tributi erariali (miliardi 355,3).

Tra i secondi, notevoli appaiono le somme attribuite in sostituzione di partecipazioni e di tributi soppressi (miliardi 2.930,3) e gli interventi per il ripiano dei disavanzi (miliardi 38).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.1.12. — *Oneri non ripartibili.*

Per effetto dell'attribuzione alle funzioni di competenza, nel corso della gestione, dei fondi inizialmente indivisi e degli accantonamenti previsti a copertura degli oneri derivanti da provvedimenti perfezionati in legge nel 1976, le spese allocate in questa funzione hanno subito una flessione.

Pertanto, le previsioni definitive dell'aggregato si stabiliscono in 5.676,8 miliardi, con una diminuzione di 1.847,6 miliardi, essenzialmente da riferire, da un lato, ai prelevamenti dai seguenti fondi:

- spese obbligatorie e d'ordine (— miliardi 220);
- spese impreviste (— miliardi 10);
- indennità integrativa speciale (— miliardi 910);
- elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (— miliardi 1,6);
- esigenze del territorio di Trieste (— miliardi 9,7);
- provvedimenti legislativi in corso (— miliardi 2.681,8);
- e, dall'altro, agli aumenti per la legge di variazione al bilancio (miliardi 1.309,1), per i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 120); per la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (legge n. 764/75: miliardi 10), per la perequazione automatica delle pensioni del settore pubblico (legge n. 177/76: miliardi 103,8) e per gli interventi a favore del Friuli mediante versamento ad apposito conto corrente di tesoreria (miliardi 251,5), per la nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale in quiescenza (miliardi 96,5) e per i miglioramenti pensionistici al personale di polizia (miliardi 45,8).

La gestione di competenza si è concretata per tali spese in 5.538,3 miliardi di impegni, pari all'11,8 % delle spese finali.

Gli oneri più importanti risultano:

- gli *interessi di debiti* (miliardi 3.263,8), relativi soprattutto ai buoni ordinari del tesoro e alle somme versate in conto corrente: miliardi 2.703,3;
- le spese per la liquidazione degli *oneri di guerra e per l'esecuzione del trattato di pace* (miliardi 35,6);
- le *poste rettificative delle entrate* (miliardi 399,7), riguardanti per 313,9 miliardi le restituzioni e rimborsi di imposta e per 82,4 miliardi le vincite al lotto;
- gli *ammortamenti* di beni patrimoniali (miliardi 40,3);
- i versamenti ai *conti di tesoreria* (miliardi 373,3);
- le *pensioni* ai dipendenti statali (miliardi 1.415,8).

3.2. — ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI.

Sotto il profilo della classificazione economica (tabella n. 5) le previsioni definitive di spese finali evidenziano un ammontare di 47.056,2 miliardi, con un incremento di 10.628,5 miliardi, pari al 29,2 %.

In particolare, per le spese correnti la previsione iniziale di 29.110,4 miliardi è stata rettificata nel corso della gestione in 35.947,5 miliardi (+ miliardi 6.837,1, pari al 23,5 %) mentre le spese in conto capitale sono passate dagli iniziali 7.317,3 a 11.108,7 miliardi, con un aumento di 3.791,4 miliardi (+ 51,8 %).

La parte corrente ha dato luogo a 35.923,3 miliardi di impegni, pari al 76,5 % del totale. Dal suo canto, il conto capitale è stato interessato da 11.061,6 miliardi di impegni, pari al 23,5 %.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 5. — *Analisi economica delle spese finali.*

AGGREGATI ECONOMICI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
SPESE CORRENTI	29.110.394	79,9	+ 6.837.131	35.947.525	35.923.341	76,5
1. — CONSUMI PUBBLICI	11.104.687	30,5	+ 1.636.929	12.741.616	12.788.332	27,2
— Personale	8.460.122	23,2	+ 1.399.053	9.859.175	9.980.561	21,2
a) in servizio (cat. II)	7.140.365	19,6	+ 1.095.212	8.235.577	8.362.585	17,8
b) in quiescenza (cat. III)	1.319.757	3,6	+ 303.841	1.623.598	1.617.976	3,4
— Beni e servizi	2.644.565	7,3	+ 237.876	2.882.441	2.807.771	6,0
a) organi costituzionali (cat. I)	139.260	0,4	+ 8.140	147.400	147.400	0,3
b) acquisto di beni e servizi (cat. IV)	2.463.126	6,8	+ 229.736	2.692.862	2.620.041	5,6
c) ammortamenti (cat. VIII)	42.179	0,1	—	42.179	40.330	0,1
2. — TRASFERIMENTI DI REDDITI	15.131.167	41,5	+ 6.870.608	22.001.775	22.076.836	47,0
— Trasferimenti correnti (cat. V)	11.892.253	32,6	+ 5.309.718	17.201.971	17.375.387	37,0
— Interessi (cat. VI)	3.238.914	8,9	+ 1.560.890	4.799.804	4.701.449	10,0
3. — ALTRE	2.874.540	7,9	— 1.670.406	1.204.134	1.058.173	2,3
— Poste correttive e compensative (cat. VII)	763.342	2,1	+ 294.435	1.057.777	1.024.098	2,2
— Non attribuibili (cat. IX)	2.111.198	5,8	— 1.964.841	146.357	34.075	0,1
SPESE IN CONTO CAPITALE	7.317.301	20,1	+ 3.791.389	11.108.690	11.061.575	23,5
1. — INVESTIMENTI	4.158.168	11,4	+ 5.361.790	9.519.958	9.509.639	20,2
— Diretti	442.090	1,2	+ 586.818	1.028.908	1.028.835	2,2
a) Beni e opere immobiliari (cat. X)	386.755	1,1	+ 588.389	975.144	975.136	2,1
b) Beni mobili, macchine ecc. (cat. XI)	55.335	0,1	— 1.571	53.764	53.699	0,1
— Indiretti (cat. XII)	3.553.938	9,8	+ 3.500.865	7.054.803	7.044.557	15,0
— Finanziari	162.140	0,4	+ 1.274.107	1.436.247	1.436.247	3,0
a) partecipazioni e conferimenti (cat. XIII)	15.440	—	+ 1.032.710	1.048.150	1.048.150	2,2
b) anticipazioni produttive (cat. XIV)	146.700	0,4	+ 241.397	388.097	388.097	0,8
2. — ALTRE	3.159.133	8,7	— 1.570.401	1.588.732	1.551.936	3,3
— Anticipazioni non produttive (cat. XV)	1.258.062	3,5	+ 322.142	1.580.204	1.551.936	3,3
— Non attribuibili (cat. XVI)	1.901.071	5,2	— 1.892.543	8.528	—	—
TOTALE	36.427.695	100,0	+ 10.628.520	47.056.215	46.984.916	100,0

Con riferimento agli aggregati economici, le cennate risultanze vanno qui di seguito precisate. Ulteriori analisi di tali risultanze vengono effettuate nell'allegato D.

3.2.1. — Consumi pubblici.

I consumi pubblici individuano, essenzialmente, le spese di funzionamento dell'apparato statale, essendovi compresi gli oneri per il personale, sia in servizio che in quiescenza, nonché i beni e servizi acquistati dall'Amministrazione per il proprio uso, le somme iscritte a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali e le spese per gli organi costituzionali.

La previsione iniziale, formulata in 11.104,7 miliardi, pari al 30,5 % delle spese finali, è stata determinata in via definitiva in 12.741,6 miliardi, con un incremento di 1.636,9 miliardi.

Per tali spese, gli impegni si sono ragguagliati a 12.788,3 miliardi, pari al 27,2 % del totale.

In particolare, si è avuta la seguente evoluzione:

Spese di personale: la previsione iniziale di 8.460,1 miliardi è stata rettificata in 9.859,2 miliardi (+ 16,5 %).

Le integrazioni hanno interessato essenzialmente le spese per il personale in servizio (+ miliardi 1.095,2) e marginalmente quelle per il personale in quiescenza (+ miliardi 303,8).

Per il personale in attività di servizio, l'incremento trova motivazione soprattutto nei seguenti provvedimenti:

— maggiori spese coperte ai sensi degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità mediante prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per quelle impreviste (miliardi 65);

— aumento dell'indennità integrativa speciale, con prelevamento dall'apposito fondo, e nuova disciplina della medesima e dell'aggiunta di famiglia, ai sensi della legge n. 364 del 1975 (miliardi 644,9);

— compensi speciali e indennità al personale del Ministero delle finanze (legge n. 576/75: miliardi 35);

— anticipo miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 155/76: miliardi 96,4);

— riordinamento di indennità e altri provvedimenti per le forze armate (legge n. 187/76: miliardi 86,9);

— finanziamento delle spese elettorali (decreto-legge n. 162/76, convertito in legge n. 390/76: miliardi 9,8).

Infine, ha agito in senso espansivo anche il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 188/77: miliardi 142,2).

Per il personale in quiescenza, hanno comportato maggiori oneri, soprattutto l'aumento e la nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale (miliardi 115), il miglioramento del trattamento di quiescenza per gli appartenenti ai corpi di polizia (legge n. 572/75: miliardi 51) e il collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni (miliardi 132,5).

In relazione alle riportate previsioni definitive, gli impegni sono risultati di miliardi 8.362,6 per il personale in servizio e di miliardi 1.618 per quello in quiescenza.

Gli impegni per il personale in servizio riguardano 0,7 miliardi i *Ministri e Sottosegretari di Stato*; per 1.034,6 miliardi gli *impiegati amministrativi e tecnici*; per 2,6 miliardi i *magistrati*; per 1.565 miliardi il personale *insegnante della scuola primaria*; per 61,8 miliardi gli *insegnanti della scuola secondaria*; per 1,6 miliardi gli *insegnanti delle università*; per 211,9 miliardi gli *operai*; per 717,1 miliardi i *militari delle tre forze armate*; per 1221,8 miliardi i *militari dei corpi di polizia e degli altri corpi armati*; infine, per 3.545,4 miliardi capitoli promiscui concernenti soprattutto magistrati e insegnanti della scuola media e delle università.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il personale in quiescenza, dal suo canto, è interessato per 1.415,8 miliardi da pensioni pagabili con ruoli di spesa fissa, per 184,5 miliardi da trattamenti provvisori di pensione, per 4 miliardi da indennità una tantum e similari e per 13,6 miliardi da altri trattamenti di quiescenza.

Beni e servizi: la previsione iniziale di 2.644,5 miliardi ha dato luogo a previsioni definitive per 2.882,4 miliardi (+ 9 %).

Gli organi costituzionali sono passati da 139,3 miliardi a 147,4 miliardi, a causa del finanziamento delle spese elettorali a favore dei partiti politici.

L'acquisto di beni e servizi, dal suo canto, ha visto passare le previsioni dagli iniziali 2.463,1 miliardi a 2.692,8 miliardi, oltre che per le assegnazioni di spese obbligatorie e impreviste, a norma degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità (miliardi 11,1) e per quelle stabilite con la legge di variazione al bilancio (miliardi 18,4), anche per altri provvedimenti particolari, tra i quali vanno evidenziati:

- le assegnazioni di fondi al Ministero della difesa, sulla base delle leggi n. 263 del 1928 e n. 1958 del 1932 (miliardi 50,9);

- l'utilizzo del fondo a disposizione del Ministero dell'interno, di cui alla legge n. 1001 del 1969 (miliardi 3);

- le nuove norme sull'ordinamento penitenziario (legge n. 354/75: miliardi 23,5);

- il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (legge n. 397/75: miliardi 8);

- i provvedimenti urgenti per l'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 6,3);

- il rifinanziamento delle leggi sulla bonifica sanitaria degli allevamenti (legge n. 124/76: miliardi 4,5);

- il finanziamento delle spese elettorali (decreto-legge n. 162/76, convertito nella legge n. 390/76: miliardi 53,6);

- le provvidenze a favore dei terremotati del Friuli (decreto-legge n. 227/76, convertito nella legge n. 336/76 e decreto-legge n. 648/76, convertito nella legge n. 730/76: miliardi 38,6);

- gli ulteriori interventi in favore dei Paesi in via di sviluppo (decreto-legge n. 453/76, convertito nella legge n. 601/76: miliardi 7).

In senso riduttivo hanno agito, tra l'altro, la modifica della disciplina sull'attività promozionale in materia di esportazioni (legge n. 71/76: — miliardi 4,4) e il riordinamento delle indennità per le forze armate (legge n. 187/76: — miliardi 2,9).

Nella fase realizzativa, gli oneri per beni e servizi hanno evidenziato impegni per 2.807,7 miliardi complessivi, pari al 6 % del totale, così ripartiti: 147,4 miliardi per gli organi costituzionali, 2.620 miliardi per l'acquisto di beni e servizi e 40,3 miliardi per gli ammortamenti.

Nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi la prevalenza è da attribuire ai beni durevoli e di consumo (miliardi 1.836), con particolare evidenza per armi, materiale bellico e infrastrutture militari (miliardi 994,3), per alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili (miliardi 312,5), e per casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militari (miliardi 140,4).

Seguono l'acquisto di servizi (miliardi 342) le spese per locali e opere immobiliari (miliardi 107,1), per i servizi meccanografici ed elettronici (miliardi 67,9) e per beni e servizi diversi (miliardi 267,1).

3.2.2. - *Trasferimenti di redditi.*

La previsione iniziale di 15.131,2 miliardi è stata rettificata in 22.001,8, con un incremento di 6.870,6 miliardi (+ 45,4 %).

L'aumento è da riferire per la maggior parte ai *trasferimenti correnti*, passati da 11.892,3 a 17.202 miliardi e, in misura minore, agli *interessi*, passati da 3.238,9 a 4.799,8 miliardi.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oltre alle assegnazioni di spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 70) e a quelle recate dalla legge di variazione al bilancio (miliardi 140), hanno concorso alla rilevata espansione dei trasferimenti correnti:

- le erogazioni alle Comunità europee a seguito dell'attuazione della disciplina delle risorse proprie (legge n. 1185/70: miliardi 51);
- il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 49);
- le erogazioni in relazione al piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali (legge n. 1044/71: miliardi 35,9);
- l'attribuzione ai fondi di previdenza del personale finanziario di quota parte delle pene pecuniarie, contravvenzioni e recuperi di imposta (legge n. 734/73: miliardi 7,6);
- il finanziamento del fondo nazionale ospedaliero, da ripartire fra le regioni, e le erogazioni agli enti mutualistici per il ripiano dei debiti da essi contratti con gli ospedali (legge n. 386/74: miliardi 2.445,5);
- le sovvenzioni straordinarie alle aziende autonome in relazione all'aumento della indennità integrativa speciale (legge n. 364/75: miliardi 150,1);
- l'istituzione dei consultori familiari (legge n. 405/75: miliardi 10);
- gli interventi per il rilancio dell'economia (legge n. 493/75: miliardi 12,5);
- la proroga del contributo sul migliatico alle società di navigazione (legge n. 699/75: miliardi 6);
- la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » (legge n. 764/75: miliardi 10);
- la ratifica e l'esecuzione della convenzione tra la CEE e gli Stati A.C.P. (legge n. 11/76: miliardi 27);
- la distillazione agevolata delle mele (legge n. 23/76: miliardi 3,3);
- la disciplina dell'attività promozionale delle esportazioni (legge n. 71/76: miliardi 4,4);
- l'integrazione dell'autorizzazione di spesa per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici e dei comuni nei confronti degli ospedali (legge n. 72/76: miliardi 1.400);
- i provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali (leggi nn. 529/75 e 115/76: miliardi 46,5);
- il rifinanziamento delle leggi sulla bonifica sanitaria degli allevamenti (legge n. 124/76: miliardi 9,5);
- le sovvenzioni straordinarie alle aziende autonome per l'anticipo dei miglioramenti economici al personale (legge n. 155/76: miliardi 191,4) e per il collegamento delle pensioni alla dinamica salariale (legge n. 177/76: miliardi 50);
- l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari (legge n. 189/76: miliardi 222,5);
- le provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (legge n. 259/76: miliardi 3);
- gli interventi a favore di popolazioni colpite da varie calamità naturali (legge n. 261/76: miliardi 6,4);
- le provvidenze a favore dei terremotati del Friuli (decreti-legge nn. 227 e 648/76, convertiti nelle leggi nn. 336 e 730/76: miliardi 170,4);
- le nuove disposizioni per la finanza regionale (legge n. 356/76: miliardi 151,4).

Per quanto concerne gli *interessi*, la variazione è dovuta essenzialmente agli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali (legge n. 386/74: miliardi 41,8), per il finanziamento degli interventi a favore delle piccole e medie imprese industriali in difficoltà (legge n. 403/75: miliardi

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3), nonché per i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi 492 e 493/75: miliardi 176,3) e per l'aumento del capitale GEPI e del fondo di dotazione Artigiancassa (leggi nn. 394 e 524/75: miliardi 16,8), oltre che al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 1.331,5, soprattutto per interessi sui B.O.T.).

Gli impegni dell'aggregato sono ammontati a 22.076,8 miliardi, pari al 47% della spesa finale.

I trasferimenti correnti ne costituiscono la parte prevalente: 17.375,4 miliardi, destinati quasi la metà agli *enti territoriali* (miliardi 5.151,5 alle regioni e miliardi 3.222,4 a comuni e province), soprattutto sotto forma di compartecipazioni e di somme sostitutive.

Seguono gli *enti previdenziali* (miliardi 4.330,4), le *aziende autonome* a ciclo produttivo (miliardi 1.476,2), le *famiglie e istituzioni sociali* (miliardi 1.048,9), le *imprese* (miliardi 834,3), gli altri *enti pubblici* (miliardi 753) e il resto del mondo (miliardi 558,6).

Gli impegni per interessi (miliardi 4.701,4) riguardano il *debito patrimoniale* per 1.980,2 miliardi e i *debiti di tesoreria* per 2.721,2 miliardi.

3.3.3. - Altre.

La previsione delle altre spese di parte corrente, nel corso della gestione, è passata da 2.874,5 a 1.204,1 miliardi, con una flessione di 1.670,4 miliardi (— 58,1%).

Nel loro ambito, diversa è stata l'evoluzione delle due componenti. Le *poste correttive e compensative* delle entrate hanno evidenziato un incremento di 294,4 miliardi, stabilendosi in via definitiva, in 1.057,8 miliardi.

Hanno determinato tale aumento, fra l'altro, le devoluzioni alla CEE in relazione all'andamento delle entrate di sua competenza (miliardi 224), le assegnazioni per spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 23,3) e le erogazioni alla Cassa per il Mezzogiorno per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del fondo europeo di sviluppo regionale (legge n. 748/75: miliardi 54,9), mentre il provvedimento legislativo di variazione al bilancio ha agito in senso riduttivo per 7,8 miliardi.

Le *somme non attribuibili* hanno subito, invece, una riduzione di 1.964,8 miliardi, ragguagliandosi, in via definitiva, a 146,3 miliardi, a causa dei prelevamenti dai vari fondi speciali approntati per la copertura di spese recate da provvedimenti perfezionatisi nel corso dell'esercizio.

Quanto agli impegni, essi sono risultati pari a 1.058,2 miliardi, da riferire per 1.024,1 miliardi alle poste correttive e compensative e per 34,1 miliardi alle somme non attribuibili.

Da notare che, per le somme non attribuibili, la differenza tra impegni e previsioni definitive non individua interamente reali economie di gestione, essendo per 80,5 miliardi da riferire ad accantonamenti conservati, ai sensi della legge n. 64 del 1955, per la copertura di provvedimenti legislativi non perfezionati entro il 31 dicembre 1976.

3.3.4. - Investimenti.

Le previsioni definitive di tale aggregato, che compendia le spese in conto capitale, al netto delle anticipazioni per finalità non produttive e delle somme non attribuibili, sono ammontate a 9.520 miliardi, con un aumento di 5.361,8 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 128,9%).

Vi hanno contribuito in varia misura tutti i tipi di interventi.

Gli *investimenti diretti* sono passati da 442,1 a 1.028,9 miliardi, a causa, soprattutto, dei seguenti interventi:

— opere finanziate con prelevamento dal fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (legge n. 364/70: miliardi 3,6);

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- utilizzo del fondo per il territorio di Trieste (legge n. 1114/71: miliardi 7);
- interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 171/73: miliardi 4,7);
- interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge 825/73: miliardi 15);
- interventi per il porto di Palermo (legge n. 845/73: miliardi 9,2);
- opere di edilizia scolastica (legge n. 412/75: miliardi 217,3);
- rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 238,2);
- infrastrutture agricole e opere di bonifica di interesse nazionale (legge n. 633/75: miliardi 30);
- revisione prezzi contrattuali (legge n. 705/75: miliardi 3,4);
- interventi a favore dei terremotati nelle province di Viterbo (legge n. 105/76: miliardi 3) e di Perugia, nonché istituzione del servizio sismico (legge n. 176/76: miliardi 4,9);
- lavori su linee di navigazione interna (legge n. 237/76: miliardi 10);
- immobili delle rappresentanze diplomatiche e consolari (legge n. 421/76: miliardi 4);
- interventi per il terremoto nel Friuli (legge n. 336/76: miliardi 12,3);
- provvedimento di variazione al bilancio (legge n. 188/77: miliardi 17,1).

Quanto agli *investimenti indiretti*, attuati mediante trasferimenti di capitale ad altri operatori economici, l'ammontare delle previsioni definitive resta stabilito in 7.054,8 miliardi, con un aumento di 3.500,9 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 98,5 %).

Le principali cause dell'incremento, oltre alle assegnazioni per spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 13,7) e al provvedimento di variazione al bilancio (miliardi 60), sono:

- le spese per fronteggiare eccezionali calamità atmosferiche finanziate con prelievo dal fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 21,4);
- le spese per opere pubbliche finanziate con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 7,3);
- il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno e la nuova disciplina per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno (leggi nn. 371/74 e 183/76: miliardi 1.304,9);
- i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 1.036,7);
- credito agevolato al commercio (legge n. 517/75: miliardi 10);
- aumento del fondo interessi istituito presso l'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 20);
- credito navale e costruzioni navali (legge n. 720/75: miliardi 13);
- contributo al CNEN (legge n. 726/75: miliardi 188,2);
- edilizia universitaria (legge n. 50/76: miliardi 50);
- abitazioni personale militare (legge n. 52/76: miliardi 15);
- terremoti province Viterbo e Perugia e servizio sismico (leggi nn. 105 e 176/76: miliardi 16,8);
- terremoto Belice e calamità varie (leggi nn. 178 e 261/76: miliardi 12,4);
- terremoto Friuli (leggi nn. 336, 591 e 730/76: miliardi 273);
- provvidenze per industria e artigianato (legge n. 350/76: miliardi 24);
- attuazione direttiva CEE sull'agricoltura di montagna (legge n. 352/76: miliardi 19,9);
- finanza regionale (legge n. 356/76: miliardi 111,2);
- finanziamento enti di sviluppo (legge n. 386/76: miliardi 182,4);
- inquinamento diossina di Seveso (decreto-legge n. 542/76, convertito nella legge n. 688/76: miliardi 40);
- decadenza della SARA dalla concessione per le autostrade abruzzesi (decreto-legge n. 789/76, rinnovato con decreto-legge n. 19/77, convertito nella legge n. 106/77: miliardi 35).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal loro canto, gli *investimenti finanziari*, attuati mediante partecipazioni, conferimenti e anticipazioni produttive, hanno raggiunto, in via definitiva, una previsione di 1.436,2 miliardi, con un aumento di 1.274,1 miliardi.

Vi hanno concorso, soprattutto, gli aumenti dei fondi di dotazione, dei patrimoni e dei capitali sociali di imprese a partecipazione statale e di istituti internazionali, per complessivi 1.032,7 miliardi; trattasi principalmente degli apporti all'EFIM (legge n. 243/73: miliardi 30); all'ENEL (leggi nn. 253/73 e 206/76: miliardi 550); alla GEPI (legge n. 394/75: miliardi 48); all'EGAM (legge n. 69/73: miliardi 45); all'EGAT (legge n. 244/73: miliardi 3); all'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 35); al Mediocredito centrale, nel quadro dei provvedimenti per il rilancio dell'economia (legge n. 492/75: miliardi 200); all'ENAPI, in relazione all'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge n. 183/76: miliardi 5); all'Artigiancassa e alla GEPI, per le provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato (legge n. 350/76: miliardi 94); nonché di quelli autorizzati con la legge di variazione al bilancio (miliardi 16,3).

Altri incrementi sono derivati dalle anticipazioni al fondo per lo sviluppo della meccanizzazione e al fondo di rotazione per lo sviluppo della zootecnia (legge n. 493/75: miliardi 100), all'IMI per la concessione di finanziamenti alle imprese in difficoltà (leggi nn. 4 e 156/76: miliardi 70) e al fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e nella provincia di Gorizia e all'annessa gestione autonoma, in relazione al terremoto del Friuli (leggi nn. 336 e 730/76: miliardi 69).

Nella fase realizzativa della gestione di competenza, le spese per investimenti hanno dato luogo a 9.509,6 miliardi di impegni, pari al 20,2 % del totale, così ripartiti: 1.028,8 miliardi per investimenti diretti, 7.044,6 per investimenti indiretti e 1.436,2 per quelli finanziari.

In particolare, i trasferimenti in conto capitale sono stati destinati per 2.990 miliardi agli *enti pubblici dell'Amministrazione centrale*, con netta prevalenza della Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 2.252,9); per 1.288,4 miliardi alle *imprese*; per 1.711,6 miliardi agli *enti territoriali*; per 480,6 miliardi alle *aziende autonome*, con preminenza per quella stradale (miliardi 349); per 466,7 miliardi agli *enti pubblici dell'Amministrazione locale*; per 92,5 miliardi *all'estero*; infine, per 9,7 miliardi alle *famiglie e istituzioni sociali*.

3.3.5. — Altre.

Le altre spese in conto capitale sono passate, in sede previsionale, da 3.159,1 a 1.588,7 miliardi, con una flessione di 1.570,4 miliardi, concernente esclusivamente le *somme non attribuibili*, in relazione all'avvenuto utilizzo di quota parte del fondo per provvedimenti legislativi in corso.

Al contrario, le *anticipazioni non produttive* hanno evidenziato un aumento di 322,1 miliardi, a seguito, fra l'altro, degli interventi a favore dei terremotati del Friuli-Venezia Giulia (legge n. 730/76: miliardi 251,5), dei versamenti agli appositi conti di tesoreria dei proventi derivanti dal condono fiscale (legge n. 823/73: miliardi 54,7) e dell'integrazione straordinaria del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (decreto-legge n. 663/76, convertito nella legge n. 750/76: miliardi 50). Su tale aggregato ha agito in senso riduttivo il provvedimento di variazione al bilancio (— miliardi 34,1).

Gli impegni dell'aggregato sono risultati di 1.551,9 miliardi, tutti relativi ad anticipazioni.

Da notare che dell'importo non impegnato delle somme non attribuibili, 8,5 miliardi sono stati accantonati per la copertura di provvedimenti non perfezionati entro la fine dell'esercizio, ai sensi della legge n. 64 del 1955.

4. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

4.1. - RISULTATI COMPLESSIVI.

L'evoluzione della gestione di competenza del bilancio dello Stato nel corso degli ultimi tre esercizi chiusi è sintetizzata nella tabella n. 6, nella quale i risultati di consuntivo dal 1974 al 1976 sono esposti, rispettivamente per le entrate e per le spese, con opportuna disaggregazione sotto il profilo economico, in modo tale da pervenire ai risultati differenziali più significativi.

Il primo di essi riguarda il *disavanzo complessivo*, relativo a tutte le operazioni di bilancio: con un incremento del 26,8 % rispetto al 1975, esso si attesta per l'anno considerato sui 10.004 miliardi, pari al 26 % delle entrate.

Il peso del disavanzo rispetto alle entrate risulta, peraltro, sostanzialmente in linea con quello evidenziato nei due esercizi precedenti, ponendosi su valori intermedi tra il 28,9 % del 1974 e il 24,4 % del 1975.

Alla formazione di tale disavanzo hanno concorso incrementi delle entrate e delle spese quasi equivalenti: rispettivamente, il 19,3 % e il 20,7 %; la dinamica espansiva, sia per l'entrata che per la spesa, è stata in tal modo più contenuta di quella verificatasi nel 1975.

All'andamento tendenzialmente uniforme del disavanzo complessivo nei tre esercizi considerati, si contrappone la netta inversione di tendenza verificatasi nel *saldo delle operazioni finali*, che individua il saldo netto da finanziare con ricorso al mercato monetario e finanziario: dai 14.395 miliardi del 1975 si è passati agli 11.050 miliardi del 1976. La flessione risulta del 23,2 % ed appare di grande significato ove la si confronti con il notevole incremento mostrato nel precedente esercizio.

Il rapporto del saldo netto con le spese finali pone in evidenza che nell'ultimo esercizio il 23,5 % delle spese è stato coperto con operazioni di indebitamento, rispetto al 37,4 % del 1975 e al 30,9 % del 1974.

A tale positivo risultato si è giunti grazie ad una espansione delle entrate finali (+ 49,3 %) di gran lunga maggiore di quella delle corrispondenti spese (+ 22,1 %), il che ha consentito un più contenuto ricorso netto alle operazioni di indebitamento patrimoniale. Queste ultime, infatti, presentano un avanzo di soli 1.046 miliardi, l'83,9 % in meno che nel 1975.

Il netto miglioramento dei risultati complessivi e differenziali di bilancio è confermato dall'andamento del *disavanzo di parte corrente*, che, nell'attuale situazione finanziaria, individua la parte di spese correnti non coperte dalle corrispondenti entrate.

Nel 1976, tale risultato è ammontato ad appena 114 miliardi, il 97,6 % in meno del precedente esercizio; il suo peso sul complesso delle entrate è passato dal 15,4 % del 1974 e dal 35,6 % del 1975 al solo 0,3 %.

L'evoluzione descritta va riguardata come il risultato più confortante di una gestione sotto molti aspetti positiva, poiché fa ritenere raggiungibile in tempi brevi un saldo positivo della parte corrente, con la ricostituzione del cosiddetto « risparmio pubblico », pur in presenza delle profonde modificazioni strutturali che hanno interessato il bilancio dello Stato negli ultimi anni.

La dinamica espansiva delle entrate correnti (+ 50,1 %), di gran lunga maggiore delle corrispondenti spese (+ 25,4 %), risulta essere il principale fattore del notato andamento; sono i primi frutti dell'avvio del funzionamento a pieno regime della riforma tributaria, introdotta, come è noto, il 1° gennaio 1973 per le imposte indirette e il 1° gennaio 1974 per quelle dirette, e che tende, attraverso continui perfezionamenti, al raggiungimento di un soddisfacente sistema fiscale, in linea con quelli dei Paesi industrialmente più avanzati.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Accanto all'espansione delle entrate correnti, è da notare il contenimento della dinamica delle spese correnti, il cui incremento percentuale, di poco superiore a quello del precedente esercizio, risulta peraltro influenzato dall'ulteriore ampliamento dell'azione redistributrice della spesa statale oltre che dall'aumento dei prezzi a seguito del fenomeno inflattivo, particolarmente rilevante nel 1976.

4.2. - GLI ACCERTAMENTI DI ENTRATA.

Come già accennato, l'andamento delle entrate nel 1976 ha evidenziato, soprattutto, una eccezionale dinamica espansiva delle entrate finali che ha consentito una notevole contrazione delle accensioni dei prestiti patrimoniali.

Il fenomeno è da riferire quasi esclusivamente all'andamento delle entrate tributarie ed extratributarie, ragguagliandosi le entrate del conto capitale soltanto allo 0,3 % del totale e presentando esse, per di più, una rilevante flessione sia nel peso relativo sia nella percentuale di variazioni rispetto ai precedenti esercizi.

Gli accertamenti di parte corrente - ammontanti a 35.809 miliardi rispetto ai 23.851 del 1975 e ai 19.634 del 1974 - sfiorano nel 1976 il 93 % degli accertamenti complessivi; della parte corrente, circa un quarto si riferisce ad entrate non aventi natura tributaria (miliardi 8.134).

Gli accertamenti di entrate tributarie raggiungono nel 1976 i 27.675 miliardi, con un incremento del 40,3 % rispetto al 1975, dovuto in misura maggiore alle imposte dirette.

Queste ultime, il cui peso sulle entrate complessive risulta del 30,4 % rispetto al 24,8 % del 1975, sono quasi raddoppiate nel periodo considerato, portandosi dai 6.341 miliardi del 1974, primo anno di applicazione della riforma tributaria, agli 11.707 miliardi del 1976.

L'accrescimento è da riferire soprattutto all'imposta sul reddito delle persone fisiche, che ha dato luogo a 6.776 miliardi di accertamenti rispetto ai 4.185 del 1975 e ai 2.901 del 1974, nonché all'imposta sostitutiva sui redditi da capitale (miliardi 2.151, rispetto ai 1.033 del 1975 e ai 31 del 1974), all'imposta sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 907, rispetto ai 651 del 1975 e ai 133 del 1974) e all'imposta locale sui redditi (miliardi 485, rispetto ai 270 del 1975 e ai 105 del 1974).

Il comparto delle imposte indirette ha evidenziato accertamenti per 15.968 miliardi, pari al 41,4 % delle entrate.

L'incremento è stato del 36,4 %, significativo soprattutto dopo la diminuzione verificatasi nel 1975.

A tale risultato hanno concorso principalmente le imposte sugli affari, più che raddoppiate rispetto al precedente esercizio.

Occorre tener presente, peraltro, l'avvenuta considerazione, a partire dal 1976, in un unico capitolo dell'aggregato dell'imposta sul valore aggiunto, prima considerata, per la parte relativa alle importazioni, tra le imposte su produzione, consumi e dogane.

Considerando l'IVA sulle importazioni accertata nei precedenti esercizi, i dati della tabella n. 6, relativamente alle imposte sugli affari e su produzione, consumi e dogane, vanno modificati come segue:

	1974		1975		1976			
- Affari	7.689	33,5	6.936	21,5	-10,8	10.109	26,2	+45,7
- Produzione, consumi e dogane	3.496	15,3	3.478	10,8	- 0,5	4.399	11,4	+26,5

La maggiore significatività dei raffronti derivante dalla omogeneità dei dati conferma quanto già rilevato per le imposte sugli affari; l'incremento, pur sempre notevole, risulta più realisticamente in linea con l'andamento generale delle entrate.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La notata evoluzione dell'aggregato è dovuta in gran parte all'andamento dell'imposta sul valore aggiunto, i cui accertamenti hanno raggiunto nel 1976 i 7.066 miliardi, rispetto ai 4.975 del 1975 e ai 5.017 del 1974. Confortante anche l'andamento delle imposte di registro e di bollo, compresa quella in surrogazione (miliardi 1.515, rispetto ai 1.123 del 1975 e ai 1.012 del 1974).

Anche le imposte su produzione, consumi e dogane presentano un incremento ragguardevole, sulla base dei dati resi omogenei (+ 26,5 %), pur se inferiore a quello generale delle entrate tributarie.

Ha inciso sul comparto soprattutto l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e loro derivati (miliardi 3.628, rispetto ai 2.898 del 1975 e ai 2.494 del 1974), il cui andamento ha confermato il carattere di relativa rigidità dal lato della domanda per tali prodotti, domanda che ha scontato gli effetti della crisi petrolifera.

Andamenti grosso modo lineari presentano gli accertamenti dei proventi dei monopoli e del lotto e lotterie.

Altro elemento caratterizzante della evoluzione delle entrate finali nel periodo considerato appare l'enorme sviluppo assunto dalle entrate extratributarie, balzate dai 1.007 miliardi del 1974 ai 4.130 del 1975 e agli 8.184 miliardi del 1976. Il loro peso sul complesso delle entrate si è quasi quintuplicato e la loro dinamica accrescitiva le ha poste al primo posto, come incremento, tra i diversi aggregati.

Il fenomeno è da attribuire, in gran parte, al sempre più ampio ricorso all'utilizzo di somme accantonate sui vari conti correnti di tesoreria in relazione ad interventi finanziati in tutto o in parte a carico del bilancio, nonché alle entrate da destinare al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

I prelevamenti dai conti correnti di tesoreria nel 1976 ammontano complessivamente a 2.430 miliardi e riguardano essenzialmente il rilancio dell'economia (miliardi 1.756), la copertura degli oneri finanziari per l'estinzione dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali (miliardi 471) e il fondo di solidarietà nazionale (miliardi 151).

Nel precedente esercizio, tali prelevamenti erano ammontati a soli 406 miliardi (46 miliardi nel 1974).

Dal loro canto, le entrate da destinare al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera — sorto, come è noto, nel 1975 — hanno dato luogo ad accertamenti per 2.784 miliardi, contro 2.162 miliardi del precedente esercizio.

Altro fattore di espansione delle entrate extratributarie è dato dall'adozione del regime delle « risorse proprie » per il finanziamento delle Comunità europee: le entrate destinate allo scopo sono state accertate in 589 miliardi nel 1976, contro 366 nel 1975.

Infine, da sottolineare gli accertamenti per la restituzione degli interessi sui buoni ordinari del tesoro da parte della Banca d'Italia: 876 miliardi rispetto ai 40 del 1975.

4.3. — GLI IMPEGNI DI SPESA.

A parte le operazioni di rimborso di prestiti, la cui flessione nel 1976 ha naturalmente influito sulla misura del saldo delle operazioni di indebitamento, gli impegni di spesa per operazioni finali (miliardi 46.985) denunciano un accrescimento inferiore a quello del precedente esercizio, al quale hanno concorso in maniera differente la parte corrente e il conto capitale.

Le spese correnti hanno evidenziato un incremento superiore alla media ma sostanzialmente in linea con quello dei precedenti esercizi (+ 25,4 %).

L'andamento è da riferire esclusivamente ai trasferimenti di redditi, il cui accrescimento (+ 32 %) appare nettamente superiore a quello dei consumi pubblici e si contrappone alla notevole diminuzione delle altre spese correnti.

Sembra opportuno, in proposito, sottolineare che il fenomeno si inquadra in quella trasformazione strutturale della spesa statale cui si è avuto modo di accennare, trasforma-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione in atto da alcuni anni e caratterizzata dal crescente peso dell'azione redistributrice attraverso più ampie erogazioni ad altri centri di spesa e della contestuale riduzione dell'incidenza dell'aggregato « consumi pubblici », che individua le spese di funzionamento dell'apparato statale.

Nel periodo considerato, infatti, l'incidenza dei consumi pubblici è passata dal 30,2 % al 26,3 %, mentre per i trasferimenti dei redditi si è giunti dal 43,7 % al 45,5 %.

Da notare, peraltro, che, ove si considerino anche i trasferimenti di capitale, l'accrescimento del peso complessivo dell'azione redistributrice della spesa statale appare ancora più accentuato: dal 53,7 % del 1974 al 60 % del 1976; rispetto alla spesa finale, gli indicati rapporti passano dal 55,4 % al 62 %.

L'incremento dei consumi pubblici (+ 20,1 %) è dovuto in misura maggiore alle spese per il personale in servizio e in quiescenza, mentre i beni e servizi si accrescono in misura notevolmente inferiore, anche rispetto all'aumento del livello generale dei prezzi al consumo.

All'andamento riflessivo del peso consumi pubblici risultano aver concorso in misura più accentuata gli oneri per il personale, passati dal 23,6 % al 20,5 %, rispetto ai beni e servizi, la cui incidenza è diminuita dal 6,6 % al 5,8 %.

Quanto ai trasferimenti di redditi, nel 1976 accresciutisi del 32 % e giunti ormai ad oltre 22.000 miliardi, si riferiscono per circa 1/5 ad interessi sui debiti e per il resto a trasferimenti correnti. Sono gli interessi a mostrare una più elevata dinamica espansiva: la loro incidenza sale, infatti, dal 5,9 % al 9,7 %.

I trasferimenti correnti, invece, pur incrementandosi in valori assoluti da 11.182 a 17.375 miliardi, vedono leggermente calare il proprio peso dal 37,8 % al 35,8 %; la flessione è, però, largamente compensata dall'aumento che si riscontra nei trasferimenti in conto capitale.

Le altre spese correnti, riferibili quasi esclusivamente alle poste correttive e compensative, hanno una incidenza trascurabile sul complesso delle spese, ragguagliandosi al 2,1 % nel 1976 (4,4 % nel 1974).

Le spese in conto capitale, giunte a 11.062 miliardi, pari al 22,8 % del totale, mostrano un più contenuto incremento percentuale nell'ultimo esercizio, dopo la punta registrata nel 1975 a causa dei versamenti su appositi conti correnti di tesoreria delle autorizzazioni di spesa per il rilancio dell'economia, che hanno determinato l'anomalo accrescimento delle anticipazioni non produttive e che sono state parzialmente utilizzate nel 1976.

Nel loro ambito, l'aggregato di maggiore significatività è costituito dagli investimenti, più che raddoppiatisi nel periodo considerato (da 4.153 a 9.510 miliardi).

Il loro peso sfiora ormai il 20 % della spesa complessiva, mentre si era attestato sul 14,1 % nel 1974 e sul 16,3 % nel 1975. Ovviamente, il ritmo di incremento risulta notevolmente al di sopra di quello mostrato dagli altri aggregati (44,7 % nel 1976, 58,2 % nel 1975).

Gli investimenti diretti hanno quasi raddoppiato il loro peso e più che triplicato il loro valore assoluto (da 371 a 1.029 miliardi).

L'incremento più significativo per la loro dimensione spetta però a quelli indiretti, che individuano i trasferimenti di capitali ad altri operatori economici: dai 2.948 miliardi, pari al 10 % della spesa, essi sono giunti a 7.045 miliardi, pari al 14,5 %, con un ritmo superiore a quello medio degli investimenti.

Gli investimenti finanziari hanno accentuato la loro dinamica espansiva nell'ultimo esercizio, mantenendo in tal modo sostanzialmente inalterata la loro incidenza percentuale.

Una notazione a parte meritano le altre spese in conto capitale, composte esclusivamente da anticipazioni non produttive. Esse si riferiscono quasi esclusivamente alle anticipazioni per la copertura dei disavanzi delle ferrovie e delle poste; nel 1975, peraltro, ha influito anche la cennata partita relativa ai conti di tesoreria per il rilancio dell'economia (miliardi 1.862) per cui i raffronti non risultano significativi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEI RESIDUI

1. — SITUAZIONE DEI RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI

Il conto dei residui provenienti da esercizi precedenti presentava al 1° gennaio 1976 un'eccedenza passiva di 14.010,8 miliardi, così risultante:

residui passivi	milioni	17.824.878
residui attivi	»	3.814.064
eccedenza passiva . . .		<u>14.010.814</u>

Nel corso dell'esercizio in esame, tale situazione è venuta a modificarsi per effetto delle variazioni e dei riaccertamenti operati per i residui predetti.

	Consistenza al 1° gennaio 1976	Accertati al 31 dicembre 1976	Differenza
		(milioni di lire)	
residui passivi	17.824.878	17.175.707	— 649.171
residui attivi	3.814.064	3.421.966	— 392.098
eccedenza passiva . . .		<u>13.753.741</u>	<u>— 257.073</u>

Per i residui passivi, la diminuzione di 649,2 miliardi è stata determinata dai fattori seguenti:

	(milioni di lire)
economie verificatesi nella gestione dei residui	— 253.984
somme perente agli effetti amministrativi	— 410.904
somme eliminate per intervenuta prescrizione	— 617
variazioni in aumento per eccedenze di spese	+ 16.334
	<u>— 649.171</u>

Le variazioni in aumento per eccedenze di spese (miliardi 16,3) — per le quali, con l'articolo 14 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976, viene proposta sanatoria — concernono principalmente:

— le pensioni ordinarie pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (miliardi 12,3) a proposito delle quali è da sottolineare che, nonostante l'innovazione introdotta in bilancio a decorrere dal 1975 (mediante l'unificazione in un solo capitolo di tutte le pensioni), il particolare meccanismo di pagamento decentrato ed i non uniformi criteri di imputazione seguiti portano ad erogazioni il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso, per cui non è consentito il tempestivo adeguamento delle dotazioni;

— le spese di giustizia e quelle per liti dei Dicasteri della giustizia e delle finanze (miliardi 2,2), che, a causa del particolare meccanismo che le disciplina, hanno superato gli importi risultanti nel conto dei residui;

— l'indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito agli ufficiali giudiziari (miliardi 1,1).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di valore compensativo sono risultate invece, nel complesso, le variazioni operate ai sensi dei decreti ministeriali di trasferimento di parte dei residui dai Dicasteri della pubblica istruzione e dell'interno a quello dei Beni culturali e ambientali, nonché al Ministero delle finanze di quota parte dei residui risultanti sul fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale del Ministero del tesoro, in relazione alle quote di entrate erariali spettanti a Regioni a statuto speciale.

Le predette variazioni risultano, suddivise per Ministeri, come dalla tabella n. 7.

TABELLA N. 7. - *Variazioni ai residui provenienti da esercizi precedenti.*

MINISTERI	Economie realizzate nella gestione dei residui	ELIMINAZIONI		Totale delle diminuzioni	Variazioni in aumento per eccedenze di spesa	Trasferimento di residui	Variazioni nette
		per perenzione amministrativa	per intervenuta prescrizione				
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7
(milioni di lire)							
Tesoro	54.752	33.313	610	88.675	12.870	— 30.314	— 106.119
Finanze	37.625	319.063	2	356.690	175	+ 30.314	— 326.201
Bilancio e programmazione economica	50	725	—	775	—	—	— 775
Grazia e giustizia .	12.023	530	1	12.554	3.289	—	— 9.265
Affari esteri	4.702	189	—	4.891	—	—	— 4.891
Pubblica istruzione	54.078	8.867	—	62.945	—	— 913	— 63.858
Interno	14.645	20.877	3	35.525	—	— 2.670	— 38.195
Lavori pubblici .	12.055	2.209	—	14.264	—	—	— 14.264
Trasporti	1.370	510	—	1.880	—	—	— 1.880
Difesa	10.589	7.627	1	18.217	—	—	— 18.217
Agricoltura e foreste	14.619	1.844	—	16.463	—	—	— 16.463
Industria, commercio e artigianato	966	609	—	1.575	—	—	— 1.575
Lavoro e previdenza sociale	28.290	6.364	—	34.654	—	—	— 34.654
Commercio estero .	492	973	—	1.465	—	—	— 1.465
Marina mercantile.	761	109	—	870	—	—	— 870
Partecipazioni statali	165	—	—	165	—	—	— 165
Sanità	2.475	2.375	—	4.850	—	—	— 4.850
Turismo e spettacolo	692	4.051	—	4.743	—	—	— 4.743
Beni culturali e ambientali , . .	3.635	669	—	4.304	—	+ 3.583	— 721
	253.984	410.904	617	665.505	16.334	—	— 649.171

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. - RETTIFICHE ALLA CONSISTENZA INIZIALE DEI RESIDUI PASSIVI

Le variazioni esposte nella colonna 6 della precedente tabella n. 7 attengono, come accennato, al trasferimento di residui relativi al fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale ed a spese passate alla competenza del Ministero dei beni culturali e ambientali.

Riguardate per voci funzionali, tali variazioni hanno modificato la consistenza a fine 1975 come segue:

	(milioni di lire)
— Amministrazione generale	— 4.490
— Istruzione e cultura	+ 4.490

Peraltro, a seguito di scissioni e riclassificazioni di capitoli, altre rettifiche hanno concorso a modificare la consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, procurando movimenti compensativi tra le varie sezioni e categorie di bilancio.

Complessivamente, tali ultime variazioni e quelle precedentemente descritte hanno interessato le seguenti sezioni e categorie:

SEZIONI:

	(milioni di lire)
— Amministrazione generale	— 613
— Sicurezza pubblica	+ 615
— Relazioni internazionali	— 1.697
— Istruzione e cultura	— 1
— Azione e interventi nel campo delle abitazioni	+ 8
— Trasporti e comunicazioni	+ 1.219
— Azione e interventi nel campo economico	— 8.776
— Interventi a favore della finanza regionale e locale	+ 9.246
— Oneri non ripartibili	— 1

CATEGORIE:

— Acquisto di beni e servizi	+ 386
— Trasferimenti correnti	— 8.730
— Beni e opere immobiliari a carico diretto	— 189
— Beni mobili, macchine e attrezzature	+ 282
— Trasferimenti in conto capitale	+ 8.251

Pertanto, l'analisi nei successivi paragrafi verrà condotta sulla base delle consistenze così rettificata sia sotto il profilo funzionale che sotto l'aspetto economico.

3. - RISULTATI COMPLESSIVI DEL CONTO DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1976

Durante il 1976, dei predetti residui passivi e attivi provenienti dai precedenti esercizi vennero, rispettivamente, pagati 9.199 miliardi e versati 1.293,2 miliardi, di talché i residui medesimi al 31 dicembre 1976 vengo a risultare in:

residui passivi	milioni 7.976.742
residui attivi	» 2.128.745

con un'eccedenza passiva di . . . milioni 5.847.997

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aggiungendo a tali residui le somme rimaste da pagare e quelle rimaste da riscuotere e da versare sulla gestione di competenza, nei rispettivi importi di 10.626,3 miliardi e di 3.227,5 miliardi, la consistenza dei residui al 31 dicembre 1976 si stabilisce come segue:

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui lasciati dalla gestione di competenza (milioni di lire)	Totale
residui passivi	7.976.742	10.626.285	18.603.027
residui attivi	2.128.745	3.227.490	5.356.235
eccedenza passiva . . .	<u>5.847.997</u>	<u>7.398.795</u>	<u>13.246.792</u>

Rispetto all'inizio dell'esercizio, l'eccedenza passiva presenta una notevole diminuzione (764 miliardi), dovuta ad una minore espansione del volume dei residui passivi (+ 4,4 %) rispetto a quello dei residui attivi (+ 40,4 %), come risulta dal prospetto che segue:

	Consistenza dei residui al 1° gennaio 1976	Consistenza dei residui al 31 dicembre 1976 (milioni di lire)	Differenze
residui passivi	17.824.878	18.603.027	+ 778.149
residui attivi	3.814.064	5.356.235	+ 1.542.171
eccedenza passiva . . .	<u>14.010.814</u>	<u>13.246.792</u>	<u>— 764.022</u>

In particolare, il contenuto aumento dei resti passivi risulta dovuto, soprattutto, alla diminuzione, rispetto alle risultanze del precedente esercizio, dei residui passivi di nuova formazione (— 6,6 %) più che all'andamento del processo di smaltimento di quelli provenienti da esercizi precedenti, la cui consistenza finale è cresciuta del 23,8 %.

Sembra, tuttavia, opportuno soffermarsi sulle principali cause che hanno determinato la formazione di nuovi residui per un importo ancora imponente.

In primo luogo, è da ricordare il provvedimento legislativo di variazione al bilancio per il 1976 (legge n. 188/77). Divenuto esecutivo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 1977, ad esercizio abbondantemente chiuso, il provvedimento in parola ha comportato l'integrale trasferimento nel conto dei residui delle maggiori spese recate, per un importo lordo di 1.948,6 miliardi.

Altra causa dell'aumento dei residui va, peraltro, individuata in alcune spese finanziate col ricorso all'indebitamento patrimoniale, limitatamente agli oneri la cui copertura — condizionata dalla concreta situazione del mercato finanziario — è potuta avvenire soltanto sul finire dell'esercizio mediante la contrazione dei relativi mutui, con la conseguente impossibilità di conclusione dell'iter dell'intera spesa fino alla fase del pagamento.

Trattasi, in particolare, di spese per complessivi 1.065 miliardi, relativi all'integrazione dell'autorizzazione di spesa per l'estinzione dei debiti delle mutue e dei comuni nei confronti degli ospedali (legge n. 72/76: miliardi 1.050, quota parte) e agli interventi urgenti per gli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/76: miliardi 15).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, sono affluite in conto resti gran parte delle partite relative alle eccedenze verificatesi nel conto della competenza, di cui si è detto nel capitolo I, per un importo complessivo di 467,2 miliardi.

Di rilievo, infine, i residui, per 329,1 miliardi, originati dalle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie e delle poste, il cui pagamento ha avuto luogo solo in parte.

4. - ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI

L'indicata consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1976, attiene per il 53,3 % alle entrate tributarie, per il 45,6 % a quelle extratributarie, per lo 0,6 % al titolo III e per lo 0,5 % alle accensioni di prestiti.

L'evoluzione dei residui attivi, per effetto della gestione 1976, è sintetizzata nella tabella n. 8.

Si ritiene utile fornire di seguito alcune tabelle comparative, al fine di meglio evidenziare il fenomeno oggetto d'indagine.

Un primo raffronto può essere impostato rapportando, distintamente per ciascun titolo di entrata, i residui totali con i rispettivi accertamenti della competenza. La tabella che segue riporta appunto tali dati.

	Residui Totali	Accertamenti competenza	%
	(miliardi di lire)		
- entrate tributarie	2.855	27.675	10,3
- entrate extratributarie	2.442	8.134	30,-
- entrate per alienazione	30	126	23,8
- entrate per accensione di prestiti	29	2.602	1,1
TOTALI . . .	5.356	38.537	13,9

Dalla lettura dei dati presentati, si ricava chiaramente, che le sole entrate tributarie mostrano un certo allineamento rispetto al dato medio, mentre le altre differiscono in misura notevole.

Il raffronto tra i residui originati dalla competenza dell'anno, ed i corrispondenti accertamenti, consente di evidenziare, distintamente per ciascun titolo di appartenenza, la quota percentuale di entrate che annualmente si trasferisce al conto dei residui, non essendo completato l'intero iter.

	Residui della competenza	Accertamenti	%
	(miliardi di lire)		
- entrate tributarie	1.417	27.675	5,1
- entrate extratributarie	1.790	8.134	22,-
- entrate per alienazione	5	126	4,-
- entrate per accensione di prestiti	15	2.602	0,6
TOTALE . .	3.227	38.537	8,4

Come si può rilevare, il maggior peso nella formazione dei residui fa carico alle extratributarie, che del resto differiscono notevolmente anche dal dato medio.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 8. - Riepilogo dei residui attivi al 31 dicembre 1976.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	TOTALE residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Versati nel 1976	Rimasti da riscuotere o da versare al 31-12-76		
	1	2	3=1±2	4	5		
TITOLO I							
ENTRATE TRIBUTARIE							
(milioni di lire)							
Cat. I. - Imposte sul patrimonio e sul reddito	1.620.796	— 129.983	1.490.813	433.500	1.057.313	810.734	1.868.047
Cat. II. - Tasse ed imposte sugli affari . .	749.028	— 232.396	516.632	299.911	216.721	430.400	647.121
Cat. III. - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	280.514	— 200.836	79.678	38.443	41.235	82.350	123.585
Cat. IV. - Monopoli	33.097	+ 308	33.405	31.021	2.384	23.659	26.043
Cat. V. - Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	182.052	+ 650	182.702	63.016	119.686	70.303	189.989
TOTALE TITOLO I . .	2.865.487	— 562.257	2.303.230	865.891	1.437.339	1.417.446	2.854.785
TITOLO II							
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
Cat. VI. - Proventi speciali	6.151	— 291	5.860	2.682	3.178	4.948	8.126
Cat. VII - Proventi di servizi pubblici minori	92.357	+ 46.278	138.635	7.311	131.324	169.757	301.081
Cat. VIII - Proventi dei beni dello Stato . . .	7.387	+ 15.350	22.737	2.330	20.407	5.554	25.961
Cat. IX - Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestioni	458.284	+ 2.032	460.316	139.718	320.598	149.007	469.605
Cat. X - Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro . . .	44.233	+ 6.990	51.223	47.633	3.590	618.507	622.097
Cat. XI - Ricupero, rimborsi e contributi . . .	182.042	+ 127.066	309.108	148.211	160.897	832.582	993.479
Cat. XII - Partite che si compensano nella spesa	51.312	— 26.754	24.558	11.726	12.832	9.246	22.078
TOTALE TITOLO II . .	841.766	+ 170.671	1.012.437	359.611	652.826	1.789.601	2.442.427
TITOLO III							
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI							
Cat. XIII - Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	107	+ 12	119	30	89	87	176
Cat. XIV - Ammortamento di beni patrimoniali	—	+ 1.151	1.151	1.151	—	—	—
Cat. XV - Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	29.930	+ 677	30.607	6.472	24.135	5.298	29.433
TOTALE TITOLO III . .	30.037	+ 1.840	31.877	7.653	24.224	5.385	29.609
TOTALE TITOLI I, II e III	3.737.290	— 389.746	3.347.544	1.233.155	2.114.389	3.212.432	5.326.821
ACCENSIONE DI PRESTITI	76.774	— 2.352	74.422	60.066	14.356	15.058	29.414
IN COMPLESSO . . .	3.814.064	— 392.098	3.421.966	1.293.221	2.128.745	3.227.490	5.356.235

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine nella tabella che segue si evidenziano i residui nelle due fasi contabili che li originano.

	Rimaste da versare	Rimaste da riscuotere (miliardi di lire)	Totale residui
- entrate tributarie	1.878	977	2.855
- entrate extratributarie	18	2.424	2.442
- entrate per alienazione	—	30	30
- entrate per accensione di prestiti	—	29	29
	—	—	—
TOTALI	1.896	3.460	5.356

Le cause che originano la formazione dei residui incidono direttamente nei vari momenti o fasi di entrata.

Infatti dalla precedente tabella risulta che non esiste equilibrio tra le due fasi contabili.

Inoltre la presenza della fase « rimaste da versare » caratterizza maggiormente le entrate tributarie, ed in misura minore le extratributarie.

Nel titolo III e nelle accensioni di prestiti, i residui si riferiscono invece, alle sole entrate rimaste da riscuotere.

5. - ANALISI FUNZIONALE DEI RESIDUI PASSIVI

Sotto il profilo funzionale, la tabella n. 9 evidenzia come la consistenza complessiva dei residui attiene, soprattutto, agli oneri non ripartibili (miliardi 3.058,3, pari al 16,4 % del totale), alle spese per interventi nel campo economico (miliardi 3.842,3, pari al 20,7 % del totale), a quelle nei settori dell'istruzione e cultura (miliardi 2.011,7, pari al 10,8 %) e dei trasporti e comunicazioni (miliardi 2.244,1, pari al 12,1 %), agli interventi nel campo sociale (miliardi 2.245,1, pari al 12,1 %), a quelli a favore della finanza regionale e locale (miliardi 1.176,5, pari al 6,3 %), alle spese per la difesa (miliardi 1.288,7, pari al 6,9 %), agli interventi nel campo delle abitazioni (miliardi 1.140,3, pari al 6,1 %), all'amministrazione generale (miliardi 424, pari al 2,3 %) e via via tutte le altre funzioni.

Nei confronti della consistenza iniziale, i residui per spese finali presentano un aumento di soli 376,3 miliardi, pari al 2,1 %, concentrato essenzialmente negli interventi in campo economico (miliardi 917,1), nelle spese per la difesa (miliardi 278,3), nell'azione sociale (miliardi 254,8), nei trasporti e comunicazioni (miliardi 241,3) e negli interventi nel campo delle abitazioni (miliardi 212,6).

Per contro, evidenziano considerevoli flessioni, tra l'altro, i residui per oneri non ripartibili (— miliardi 1.332,6) e quelli per interventi a favore della finanza regionale e locale (— miliardi 213,7).

La tabella n. 10 riporta la consistenza dei residui al 31 dicembre 1976, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti - di cui espone anche lo sviluppo gestionale - e a quelli di nuova formazione.

Con particolare riferimento a questi ultimi (vedi anche tabella n. 11), può rilevarsi come hanno soprattutto concorso alla formazione dei nuovi residui le spese per interventi nel campo economico (miliardi 2.079,4, pari al 19,6 %) e nel campo sociale (miliardi 1.649,9, pari al 15,5 %), gli oneri non ripartibili (miliardi 1.786,5, pari al 16,8 %), gli interventi nel settore dei trasporti e comunicazioni (miliardi 975,1, pari al 9,2 %), la finanza regionale e locale (miliardi 973,1, pari al 9,1 %) e l'istruzione e cultura (miliardi 968,9, pari al 9,1 %).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 9. - *Consistenza dei residui passivi.*

SEZIONI	Al 1° gennaio 1976		Al 31 dicembre 1976	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1975	In milioni di lire	In % degli impegni 1976
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale</i> .	419.149	35,2	423.999	29,6
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	1.010.493	44,9	1.288.732	48,1
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	231.751	57,-	261.614	62,-
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	173.393	16,1	198.048	16,-
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali</i> .	62.751	6,6	41.042	3,5
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	2.030.962	37,8	2.011.717	30,9
SEZIONE VII. — <i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>	927.659	237,3	1.140.283	138,4
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	1.990.202	26,9	2.245.065	23,9
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni.</i>	2.202.764	64,1	2.444.121	58,3
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	2.925.168	54,-	3.842.323	49,7
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	1.390.228	30,1	1.176.467	20,-
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i> . .	4.390.923	73,7	3.058.322	55,2
TOTALE	17.755.443	46,2	18.131.733	38,6
RIMBORSO DI PRESTITI	69.435	4,-	471.294	30,3
IN COMPLESSO	17.824.878	44,3	18.603.027	38,3

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 10. — *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1976, classificati per voci funzionali.*
(milioni di lire)

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976				
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976	3 = 1 ± 2			4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale.</i>	419.149	—	363.510	205.256	158.254	363.510	205.256	158.254	265.745	423.999		
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	1.010.493	—	993.317	602.408	390.909	993.317	602.408	390.909	897.823	1.288.732		
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	231.751	—	221.234	63.081	158.153	221.234	63.081	158.153	103.461	261.614		
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	173.393	—	166.397	112.835	53.562	166.397	112.835	53.562	144.486	198.048		
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali.</i>	62.751	—	61.957	53.019	8.938	61.957	53.019	8.938	32.104	41.042		
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	2.030.962	—	1.957.452	914.625	1.042.827	1.957.452	914.625	1.042.827	968.890	2.011.717		
SEZIONE VII. — <i>Azione e interventi nel campo delle abitazioni</i>	927.659	—	924.049	94.688	829.361	924.049	94.688	829.361	310.922	1.140.283		
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	1.990.202	—	1.907.415	1.312.228	595.187	1.907.415	1.312.228	595.187	1.649.878	2.245.065		
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni</i>	2.202.764	—	2.173.702	704.603	1.469.099	2.173.702	704.603	1.469.099	975.022	2.444.121		
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	2.925.168	—	2.888.442	1.125.507	1.762.935	2.888.442	1.125.507	1.762.935	2.079.388	3.842.323		
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	1.390.228	—	1.364.035	1.160.644	203.391	1.364.035	1.160.644	203.391	973.076	1.176.467		
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	4.390.923	—	4.084.762	2.812.899	1.271.863	4.084.762	2.812.899	1.271.863	1.786.459	3.058.322		
	17.755.443	—	17.106.272	9.161.793	7.944.479	17.106.272	9.161.793	7.944.479	10.187.254	18.131.733		
RIMBORSO DI PRESTITI	69.435	—	69.435	37.172	32.263	69.435	37.172	32.263	439.031	471.294		
IN COMPLESSO	17.824.878	—	17.175.707	9.198.965	7.976.742	17.175.707	9.198.965	7.976.742	10.626.285	18.603.027		

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 11. — *Residui passivi di nuova formazione.*

SEZIONI	dell'esercizio 1975		dell'esercizio 1976	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale</i>	259.738	21,8	265.745	18,5
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	691.201	30,7	897.823	33,5
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	128.011	31,5	103.461	24,5
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	133.158	12,3	144.486	11,7
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali</i>	45.822	4,8	32.104	2,7
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	1.089.596	20,3	968.890	14,9
SEZIONE VII. — <i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>	251.792	64,4	310.922	37,7
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	1.423.562	19,2	1.649.878	17,6
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni.</i>	1.247.499	36,3	975.022	23,2
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	1.447.840	26,7	2.079.388	26,9
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	1.181.740	25,6	973.076	16,5
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	3.432.398	57,6	1.786.459	32,3
TOTALE	11.332.357	29,5	10.187.254	21,7
RIMBORSO DI PRESTITI	47.953	2,7	439.031	28,2
IN COMPLESSO	11.380.310	28,3	10.626.285	21,9

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 11, come a fronte di un grado medio di formazione dei nuovi residui pari al 21,9 %, tale livello sia risultato maggiore per l'azione e interventi nel campo delle abitazioni (37,7 %), per la difesa (33,5 %), per gli oneri non ripartibili (32,3 %), per l'azione economica (26,9 %), per la giustizia (24,5 %).

6. - ANALISI ECONOMICA DEI RESIDUI PASSIVI

Sotto il profilo economico, la tabella n. 12 evidenzia come la consistenza dei residui interessi per il 49 % le spese in conto capitale, per il 48,4 % quelle correnti e per il 2,6 % il rimborso di prestiti.

Tra le spese correnti presentano una più elevata consistenza di residui i trasferimenti (36,4 % del totale), gli interessi (29,5 %), l'acquisto di beni e servizi (19,1 %) e le spese per il personale in servizio (11,6 %).

Tra le spese in conto capitale, la consistenza dei residui è notevole, soprattutto, per i trasferimenti (57,8 % del totale), per le opere dirette (23,7 %) e per le concessioni di crediti e anticipazioni per finalità non produttive (15,6 %). In quest'ultimo caso, la consistenza dei residui è strettamente legata, oltre che al ritmo dei pagamenti in conto delle anticipazioni a copertura dei deficit delle Aziende ferroviaria e postale, soprattutto, ai versamenti ai conti correnti di tesoreria.

Nei confronti del precedente esercizio, si ha, come si è già visto nell'analisi funzionale, un aumento di 778,1 miliardi, derivante dall'aumento di 899,8 miliardi della parte corrente e di 401,9 miliardi del rimborso di prestiti, nonché dalla diminuzione di 523,5 miliardi del conto capitale.

Nell'ambito delle spese correnti, l'aumento interessa, soprattutto, gli interessi, specie quelli, come si è visto, sui buoni ordinari del tesoro e sullo scoperto di conto corrente del Tesoro, e l'acquisto di beni e servizi.

Tra le spese in conto capitale, risultano, fra l'altro, maggiori i residui per trasferimenti in conto capitale, specie quelli per interventi nel campo economico e a favore della finanza regionale e locale, mentre diminuiscono quelli per anticipazioni non produttive e per interventi finanziari (partecipazioni e autogestioni produttive).

La tabella n. 13 riporta per le voci economiche la consistenza dei residui al 31 dicembre 1976, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti e a quelli di nuova formazione.

Con riferimento particolare a questi ultimi (vedi anche tabella n. 14), può notarsi come hanno, soprattutto, concorso alla formazione dei nuovi residui le spese correnti (miliardi 6.404,7, pari al 60,3 %) e in minor misura quelle in conto capitale (miliardi 3.782,7, pari al 35,6 %) e per rimborso prestiti (miliardi 439, pari al 4,1 %).

Tra le spese correnti, rilevanti i nuovi residui per i trasferimenti (miliardi 2.709,3), per interessi (miliardi 1.514,5) e per acquisto di beni e servizi (miliardi 1.208,9).

Tra le spese in conto capitale assumono rilievo per consistenza di residui di nuova formazione, soprattutto, i trasferimenti (miliardi 2.391,6).

Valutando la formazione di nuovi residui, in relazione all'ammontare delle spese di competenza, può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 14, come a fronte di un grado medio di formazione di nuovi residui pari al 21,9 %, tale livello sia risultato maggiore per i beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato (81,5 %), per i beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato (63,5 %), per l'acquisto di beni e servizi (46,1 %), per i trasferimenti in conto capitale (33,9 %), per gli interessi (32,8 %), per le somme non attribuibili (33,2 %) e per le anticipazioni non produttive (31,9 %).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 12. — Consistenza dei residui passivi.

CATEGORIE	Al 1° gennaio 1976		Al 31 dicembre 1976	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1975	In milioni di lire	In % degli impegni 1976
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi costituzionali dello Stato</i>	2.350	1,8	—	—
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	910.681	13,1	1.049.023	12,5
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>	241.157	18,3	115.914	7,2
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.498.816	67,2	1.718.234	65,6
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	3.160.785	23,2	3.281.742	18,9
CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	1.717.858	55,8	2.659.290	56,6
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	570.407	45,5	174.685	17,1
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	1.151	3,3	—	—
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>	8.046	26,6	12.125	35,6
TOTALE TITOLO I	8.111.251	28,3	9.011.013	25,1
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato</i>	1.863.667	239,8	2.159.178	221,4
CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i>	113.482	134,9	116.060	216,1
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>	4.123.184	87,1	5.271.973	74,8
CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i>	145.355	20,6	23.591	2,3
CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i> .	179.246	66,4	131.031	33,8
CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i>	3.219.258	99,3	1.418.887	91,4
CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i>	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	9.644.192	98,2	9.120.720	82,5
TOTALE TITOLO I e II	17.755.443	46,2	18.131.733	38,6
RIMBORSO DI PRESTITI	69.435	4,-	471.294	30,3
IN COMPLESSO	17.824.878	44,3	18.603.027	38,3

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 13. — *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1976, classificati per voci economiche*
(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976	6		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6	
TITOLO I. — SPESE CORRENTI								
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli Organi costituzionali dello Stato</i>	2.350	—	2.350	2.350	—	—	—	
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	910.681	93.004	817.677	558.086	259.591	789.432	1.049.023	
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>	241.157	+	248.654	228.201	20.453	95.461	115.914	
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.498.816	—	1.441.672	932.301	509.371	1.208.863	1.718.234	
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	3.160.785	—	3.022.177	2.449.726	572.451	2.709.291	3.281.742	
CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	1.717.858	—	1.716.339	598.509	1.117.830	1.541.460	2.659.290	
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	570.407	—	251.698	125.743	125.955	48.730	174.685	
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	1.151	—	1.151	1.151	—	—	—	
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili</i>	8.046	—	6.497	5.693	804	11.321	12.125	
TOTALE TITOLO I	8.111.251	—	7.508.215	4.901.760	2.606.455	6.404.558	9.011.013	

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 13.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1976)	Totale residui al 31 dicembre 1976
	(milioni di lire)							
	Consistenza al 1° gennaio 1976	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1976	Pagati nel 1976	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1976	6		
1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6		
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE								
CATEGORIA X. — Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	1.863.667	7.569	1.856.098	491.589	1.364.509	794.669	2.159.178	
CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	113.482	185	113.297	31.334	81.963	34.097	116.060	
CATEGORIA XII. — Trasferimenti	4.123.184	16.775	4.106.409	1.226.080	2.880.329	2.391.644	5.271.973	
CATEGORIA XIII. — Partecipazioni azionarie e conferimenti	145.355	—	145.355	145.242	113	23.478	23.591	
CATEGORIA XIV. — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	179.246	—	179.246	91.463	87.783	43.248	131.031	
CATEGORIA XV. — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	3.219.258	21.606	3.197.652	2.274.325	923.327	495.560	1.418.887	
TOTALE TITOLO II	9.644.192	46.135	9.598.057	4.260.033	5.338.024	3.782.696	9.120.720	
TOTALE TITOLI I e II	17.755.443	649.171	17.106.272	9.161.793	7.944.479	10.187.254	18.131.733	
RIMBORSO DI PRESTITI	69.435	—	69.435	37.172	32.263	439.031	471.294	
IN COMPLESSO	17.824.878	649.171	17.175.707	9.198.965	7.976.742	10.626.285	18.603.027	

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 14. — *Residui passivi di nuova formazione.*

CATEGORIE	dell'esercizio 1975		dell'esercizio 1976	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi costituzionali dello Stato</i>	2.350	1,8	—	—
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	766.300	11,—	789.432	9,4
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>	229.896	17,5	95.461	5,9
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.041.395	46,7	1.208.863	46,1
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	2.687.542	19,7	2.709.291	15,6
CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	1.259.916	40,9	1.541.460	32,8
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	86.346	6,9	48.730	4,7
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	1.151	3,3	—	—
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>	6.371	21,1	11.321	33,
TOTALE TITOLO I	6.081.267	21,2	6.404.558	17,8
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato</i>	669.977	86,2	794.669	81,5
CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i>	74.495	88,8	34.097	63,5
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>	1.459.838	30,8	2.391.644	33,9
CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i>	145.355	20,6	23.478	2,2
CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i> .	140.135	51,9	43.248	11,1
CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i>	2.761.290	85,2	495.560	31,9
CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i>	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	5.251.090	53,5	3.782.696	34,2
TOTALE TITOLI I e II	11.332.357	29,5	10.187.254	21,7
RIMBORSO DI PRESTITI	47.953	2,7	439.031	28,2
IN COMPLESSO	11.380.310	28,3	10.626.285	21,9

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. - PESO EFFETTIVO DEI RESIDUI

Sul volume complessivo dei residui passivi incidono, tra l'altro, somme che in effetti non rappresentano debiti verso terzi, riguardando regolazioni contabili. Tra queste sono da considerare le somme relative al versamento in entrata delle ritenute erariali e della ritenuta tesoro operata sugli emolumenti dei dipendenti statali e le quote di entrate erariali devolute alle Regioni siciliana e sarda e dalle medesime riscosse direttamente.

Non rappresentano, del pari, ancora debiti verso terzi i cosiddetti residui di stanziamento, cioè le somme mantenute ai sensi dell'art. 36 della legge di contabilità e di altre particolari disposizioni legislative, ammontanti a 4.419,8 miliardi.

La ripartizione per Ministeri dei residui passivi al 31 dicembre 1976, con l'indicazione dei residui derivanti da impegni formali e dei residui di stanziamento, è esposta nella tabella n. 15.

Giusta il quarto comma dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato, i conti dei residui per Ministeri, al 31 dicembre 1976, con distinta indicazione dei residui di cui al secondo comma dell'articolo medesimo, già presentati alla Corte dei conti unitamente al rendiconto generale dello Stato da parificarsi dalla Corte medesima, sono allegati, oltre che al rendiconto generale, anche al bilancio di previsione.

Ai fini anzidetti, i conti dei residui al 31 dicembre 1976 sono riportati negli stampati (allegato A e allegati da A/2 ad A/20) che corredano il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1978.

Inoltre, nell'allegato L i residui esistenti al 31 dicembre 1976 vengono riassunti per voci economico-funzionali.

TABELLA N. 15. - Residui da impegni e residui di stanziamento.

MINISTERI	RESIDUI DA IMPEGNI	RESIDUI DI STANZIAMENTO			RESIDUI COMPLESSIVI
		Provenienti dalla competenza 1976	Provenienti da esercizi precedenti	Totale	
	1	2	3	4 = 2 + 3	5 = 1 + 4
		(milioni di lire)			
Tesoro	7.086.219	889.880	204.789	1.094.669	8.180.888
Finanze	486.380	183.129	139.013	322.142	808.522
Bilancio	1.432	700	3.440	4.140	5.572
Giustizia	143.678	3.229	6.114	9.343	153.021
Esteri	45.397	18.225	617	18.842	64.239
Istruzione	822.403	56.056	14.816	70.872	893.275
Interno	250.393	19.180	10.913	30.093	280.486
Lavori pubblici	2.662.034	603.985	534.794	1.138.779	3.800.813
Trasporti	285.378	23.716	17.178	40.894	326.272
Poste	197	—	—	—	197
Difesa	1.074.576	320.572	56.664	377.236	1.451.812
Agricoltura	855.262	244.878	210.693	455.571	1.310.833
Industria	59.918	244.258	308.364	552.622	612.540
Lavoro	115.359	—	—	—	115.359
Commercio estero	18.479	2.317	658	2.975	21.454
Marina mercantile	91.062	82.881	22.043	104.924	195.986
Partecipazioni statali	449	12.000	10.062	22.062	22.511
Sanità	68.645	56.279	68.090	124.369	193.014
Turismo	77.624	21.574	20.490	42.064	119.688
Beni culturali	38.425	4.596	3.524	8.120	46.545
	14.183.310	2.787.455	1.632.262	4.419.717	18.603.027

CAPITOLO III

LA GESTIONE DI CASSA

1. - RISULTANZE COMPLESSIVE

La gestione di competenza e quella dei residui, precedentemente delineate, concorrono entrambe a determinare i risultati della gestione di cassa che, per l'esercizio in esame, vengono evidenziati nella tabella n. 16.

In essa vengono altresì effettuati i raffronti con i corrispondenti dati di competenza, accertamenti e impegni, rispettivamente dal lato dell'entrata e da quello della spesa, e ciò al fine di fornire indicazioni, in termini di rapporti percentuali, sul grado di realizzazione globale delle decisioni di bilancio.

Per le entrate, gli incassi in conto competenza sono ammontati a 35.309,8 miliardi e quelli in conto resti a 1.293,2 miliardi: in complesso 36.603 miliardi, pari al 95 % degli accertamenti. Dal loro canto, le spese pagate sono ammontate a 37.914,4 miliardi in conto competenza e a 9.199,1 miliardi in conto resti, con un totale di 47.113,5 miliardi, pari al 97,1 % degli impegni.

Il disavanzo complessivo, stabilito in 10.003,5 miliardi nella fase di competenza, risulta pertanto di 10.510,5 miliardi nella fase di cassa; esso è da riferire in gran parte alla gestione dei residui, conclusasi con un disavanzo di 7.905,9 miliardi, e in minor misura alla gestione di competenza, conclusasi con un disavanzo di 2.604,6 miliardi.

Alla copertura di tale disavanzo si è provveduto con operazioni di tesoreria.

Queste ultime hanno riguardato, essenzialmente, l'emissione di buoni ordinari del tesoro, al netto dei rimborsi (miliardi 7.899,5) e i saldi dei vari conti correnti compresi quelli con la Cassa depositi e prestiti concernenti anche le gestioni del risparmio postale (miliardi 5.573,5), mentre in senso riduttivo ha influito l'aumento dei crediti di tesoreria (— miliardi 5.475,1).

Più elevato si presenta il *saldo netto da finanziare*, differenziale tra le operazioni finali di bilancio, pari a 12.003,3 miliardi, che misura il complessivo ricorso dello Stato, in termini di cassa, al mercato monetario e finanziario. Esso è determinato da pagamenti per 45.959,4 miliardi (36.797,5 in conto competenza e 9.161,9 in conto resti) e da incassi per 33.956,1 miliardi (32.723 in conto competenza e 1.233,1 in conto resti) e risulta quindi riferibile per 4.074,6 miliardi alla gestione di competenza e per 7.928,7 miliardi a quella dei residui.

La differenza tra disavanzo complessivo e saldo netto da finanziare è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale, iscritte in bilancio.

Tali operazioni, per un importo netto di 1.492,8 miliardi, si riferiscono essenzialmente ad emissioni di speciali certificati di credito; in senso riduttivo hanno agito i rimborsi di prestiti patrimoniali per 1.555,9 miliardi.

Nell'ambito delle operazioni finali, infine, particolare rilievo riveste il *disavanzo delle operazioni correnti*, che misura la quota di spesa corrente non coperta con entrate tributarie ed extratributarie. Nella fase di cassa, esso risulta di 593,1 miliardi, discendendo da spese per 34.420,5 miliardi (dei quali 29.518,7 attribuibili alla competenza) e da corrispondenti entrate per 33.827,4 miliardi (di cui 32.601,9 riferibili alla competenza).

Data la loro rilevanza, le operazioni finali di bilancio qui di seguito vengono esaminate più da vicino, distintamente per l'entrata e per la spesa.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16. - Risultati complessivi della gestione di cassa.

VOCI	INCASSI O PAGAMENTI			ACCERTAMENTI O IMPEGNI	RAPPORTI % INC./ACC. PAG./IMP.
	competenza	residui	Totale		
	(milioni di lire)				
ENTRATE					
Tributarie	26.257.219	865.891	27.123.110	27.674.665	98,-
Extratributarie	6.344.725	359.611	6.704.336	8.134.326	82,4
TOTALE	32.601.944	1.225.502	33.827.446	35.808.991	94,5
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	121.034	7.653	128.687	126.419	101,8
ENTRATE FINALI	32.722.978	1.233.155	33.956.133	35.935.410	94,5
Accensione di prestiti	2.586.860	60.066	2.646.926	2.601.918	101,7
IN COMPLESSO	35.309.838	1.293.221	36.603.059	38.537.328	95,-
SPESE					
Correnti	29.518.784	4.901.760	34.420.544	35.923.341	95,8
In conto capitale	7.278.879	4.260.033	11.538.912	11.061.575	104,3
SPESE FINALI	36.797.663	9.161.793	45.959.456	46.984.916	97,8
Rimborso di prestiti	1.116.889	37.172	1.154.061	1.555.920	74,2
IN COMPLESSO	37.914.552	9.198.965	47.113.517	48.540.836	97,1
<i>Risultati differenziali:</i>					
Saldo operazioni correnti	+ 3.083.160	— 3.676.258	— 593.098	— 114.350	—
Saldo netto da finanziare	— 4.074.685	— 7.928.638	— 12.003.323	— 11.049.506	—
Disavanzo complessivo	— 2.604.714	— 7.905.744	— 10.510.458	— 10.003.508	—

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. - GLI INCASSI PER OPERAZIONI FINALI

Nella tabella n. 17, gli incassi per operazioni finali, in conto competenza e in conto residui, vengono raffrontati alle somme esigibili, determinate aggiungendo agli accertamenti di competenza i residui attivi accertati in conto degli anni precedenti.

Su un complesso di somme esigibili di 39.283 miliardi, la riscossione si è definita per 33.956,1 miliardi, pari all'86,4 %. La percentuale degli incassi è notevolmente più elevata nella gestione di competenza (91,1 %) che in quella dei residui (36,8 %).

In valore assoluto, l'aggregato di maggiore consistenza riguarda le entrate tributarie: su 29.977,9 miliardi esigibili, gli incassi risultano di 27.123,1 miliardi, pari al 90,5 %. Anche in questo caso, le riscossioni in conto competenza mostrano una incidenza sulle rispettive somme esigibili nettamente superiore all'analogo dato in conto resti: il 94,9 % contro il 37,6 %.

Tra le entrate tributarie, sono le imposte indirette a mostrare una più pronta esigibilità: in primo luogo i monopoli (97,8 %), seguiti dalle imposte sulla produzione, consumi e dogane (97,2 %) e dalle tasse e imposte sugli affari (93,9 %).

TABELLA N. 17. - *Entrate finali - Somme esigibili e incassi.*

ENTRATE	SOMME ESIGIBILI			INCASSI			RAPPORTI incassi somme esigibili %
	compe- tenza	residui	Totali	compe- tenza	residui	Totali	
			(milioni di lire)				
1. - TRIBUTARIE:	27.674.665	2.303.230	29.977.895	26.257.219	865.891	27.123.110	90,5
- Imposte sul patrimonio e sul reddito	11.707.315	1.490.813	13.198.128	10.896.581	433.500	11.330.081	85,8
- Tasse e imposte sugli affari	10.109.087	516.632	10.625.719	9.678.687	299.911	9.978.598	93,9
- Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane . .	4.399.057	79.678	4.478.735	4.316.707	38.443	4.355.150	97,2
- Monopoli	1.164.475	33.405	1.197.880	1.140.816	31.021	1.171.837	97,8
- Lotto, lotterie ed altre atti- vità di giuoco	294.731	182.702	477.433	224.428	63.016	287.444	60,2
2. - EXTRA-TRIBUTARIE	8.134.326	1.012.437	9.146.763	6.344.725	359.611	6.704.336	73,3
3. - ALIENAZIONE ED AMMORTA- MENTO DI BENI PATRIMO- NIALI E RIMBORSO DI CRE- DITI	126.419	31.877	158.296	121.034	7.653	128.687	81,3
TOTALI	35.935.410	3.347.544	39.282.954	32.722.978	1.233.155	33.956.133	86,4

3. - I PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI

Le operazioni finali di bilancio hanno dato luogo a pagamenti per 45.959,4 miliardi, il 71,7 % delle corrispondenti somme spendibili, costituite dagli impegni di competenza e dai resti passivi accertati in conto dei precedenti esercizi.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche in tal caso si nota una notevole diversificazione nelle incidenze dei pagamenti, ove si considerino separatamente la gestione di competenza e quella dei residui.

Per la prima, i pagamenti risultano di 36.797,5 miliardi, a fronte di una disponibilità di 46.984,9 miliardi, ragguagliandosi quindi al 78,3 %. I pagamenti in conto resti ammontano a 3.161,9 miliardi su una disponibilità di 17.106,9 miliardi, raggiungendo soltanto il 53,6 %.

I pagamenti per spese finali vengono raffrontati alle corrispondenti somme spendibili, distintamente per voci funzionali, nella tabella n. 18.

TABELLA N. 18. — Spese finali — Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto funzionale.

FUNZIONI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	compe- tenza	residui	TOTALI	compe- tenza	residui	TOTALI	
			(milioni di lire)				
Amministrazione generale	1.434.091	363.511	1.797.602	1.168.347	205.256	1.373.603	76,4
Difesa nazionale	2.681.390	993.317	3.674.707	1.783.567	602.408	2.385.975	64,9
Giustizia	422.271	221.234	643.505	318.810	63.081	381.891	59,3
Sicurezza pubblica	1.237.422	166.397	1.403.819	1.092.936	112.835	1.205.771	85,9
Relazioni internazionali	1.168.130	61.957	1.230.087	1.136.026	53.019	1.189.045	96,7
Istruzione e cultura	6.504.397	1.957.452	8.461.849	5.535.507	914.625	6.450.132	76,2
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	824.011	924.049	1.748.060	513.089	94.688	607.777	34,8
Azione ed interventi nel campo sociale	9.372.752	1.907.415	11.280.167	7.722.873	1.312.228	9.035.101	80,1
Trasporti e comunicazioni	4.194.722	2.173.702	6.368.424	3.219.701	704.603	3.924.304	61,6
Azione ed interventi nel campo economico	7.727.085	2.888.442	10.615.527	5.647.697	1.125.507	6.773.204	63,8
Interventi a favore della finanza regionale e locale	5.880.376	1.364.035	7.244.411	4.907.300	1.160.644	6.067.944	83,8
Oneri non ripartibili	5.538.269	4.084.762	9.623.031	3.751.810	2.812.899	6.564.709	68,2
TOTALI	46.984.916	17.106.273	64.091.189	36.797.663	9.161.793	45.959.456	71,7

Le funzioni che hanno mostrato un più alto grado di liquidabilità sotto il profilo della cassa sono le *relazioni internazionali*, col 96,7 % della rispettiva disponibilità e la *sicurezza pubblica*, con l'85,9 %. Seguono gli *interventi a favore della finanza locale e regionale* (83,8 %), quelli nel *campo sociale* (80,1 %), *l'amministrazione generale* (76,4 %) e *l'istruzione e cultura* (76,2 %), tutti al di sopra della media complessiva.

Ne sono al di sotto, invece, gli *oneri non ripartibili* (68,2 %), *la difesa nazionale* (64,9 %), *gli interventi in campo economico* (63,8 %), *i trasporti e comunicazioni* (61,6 %), *la giustizia* (59,3 %) e, infine, *gli interventi nel campo delle abitazioni* (34,8 %).

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sotto il profilo economico, gli stessi dati vengono esposti nella tabella n. 19. Si nota che le spese correnti evidenziano un'incidenza dei pagamenti rispetto alle disponibilità del 79,3 % notevolmente più elevata di quella che si verifica per le spese in conto capitale (55,9 %).

TABELLA N. 19 - Spese finali - Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto economico.

AGGREGATI ECONOMICI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	compe- tenza	residui	TOTALI	compe- tenza	residui	TOTALI	
			(milioni di lire)				
SPESE CORRENTI	35.923.341	7.508.215	43.431.556	29.518.784	4.901.760	34.420.544	79,3
1. - Consumi pubblici	12.788.332	2.511.504	15.299.836	10.694.577	1.722.089	12.416.666	81,2
- Personale	9.980.561	1.066.331	11.046.892	9.095.669	786.287	9.881.956	89,5
a) in servizio (cat. II)	8.362.585	817.677	9.180.262	7.573.153	558.086	8.131.239	88,6
b) in quiescenza (cat. III)	1.617.976	248.654	1.866.630	1.522.516	228.201	1.750.717	93,8
- Beni e servizi	2.807.771	1.445.173	4.252.944	1.598.908	935.802	2.534.710	59,6
a) organi costituzionali (cat. I)	147.400	2.350	149.750	147.400	2.350	149.750	100,
b) acquisto di beni e ser- vizi (cat. IV)	2.620.041	1.441.672	4.061.713	1.411.178	932.301	2.343.479	57,7
c) ammortamenti (cat. VIII)	40.330	1.151	41.481	40.330	1.151	41.481	100,-
2. - Trasferimenti di redditi	22.076.836	4.738.516	26.815.352	17.826.085	3.048.235	20.874.320	77,8
- Trasferimenti correnti (cat. V)	17.375.387	3.022.177	20.397.564	14.666.096	2.449.726	17.115.822	83,9
- Interessi (cat. VI)	4.701.449	1.716.339	6.417.788	3.159.989	598.509	3.758.498	58,6
3. - Altre	1.058.173	258.195	1.316.368	998.122	131.436	1.129.558	85,8
- Poste correttive e com- pensative (cat. VII)	1.024.098	251.698	1.275.796	975.368	125.743	1.101.111	86,3
- Non attribuibili (cat. IX)	34.075	6.497	40.572	22.754	5.693	28.447	70,-
SPESE IN CONTO CAPITALE	11.061.575	9.598.058	20.659.633	7.278.879	4.260.033	11.538.912	55,9
1. - Investimenti	9.509.639	6.400.405	15.910.044	6.222.503	1.985.708	8.208.211	51,6
- Diretti	1.028.835	1.969.395	2.998.230	200.069	522.923	722.992	24,1
a) beni e opere immobiliari (cat. X)	975.136	1.856.098	2.831.234	180.467	491.589	672.056	23,7
b) beni mobili, macchine ecc. (cat. XI)	53.699	113.297	166.996	19.602	31.334	50.936	30,5
- Indiretti (cat. XII)	7.044.557	4.106.409	11.150.966	4.652.913	1.226.080	5.878.993	52,7
- Finanziari	1.436.247	324.601	1.760.848	1.369.521	236.705	1.606.226	91,2
a) partecipazioni e confe- rimenti (cat. XIII)	1.048.150	145.355	1.193.505	1.024.672	145.242	1.169.914	98,-
b) anticipazioni produtti- ve (cat. XIV)	388.097	179.246	567.343	344.849	91.463	436.312	76,9
2. - Altre	1.551.936	3.197.653	4.749.589	1.056.376	2.274.325	3.330.701	70,-
- Anticipazioni non produt- tive (cat. XV)	1.551.936	3.197.653	4.749.589	1.056.376	2.274.325	3.330.701	70,-
- Non attribuibili (cat. XVI)	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	46.984.916	17.106.273	64.091.189	36.797.663	9.161.793	45.959.456	71,7

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I pagamenti correnti si riferiscono per 29.518,7 miliardi alla gestione di competenza, su una disponibilità di 35.923,3 miliardi (82,2 %) e per 4.901,9 miliardi alla gestione dei residui, su una disponibilità di 7.508,2 miliardi (65,3 %).

Nell'ambito delle spese correnti, a parte le altre spese, sono i *consumi pubblici*, con l'81,2 %, ad esprimere il più elevato grado di liquidità, da riferire in misura più accentuata alle spese di personale (89,5 %).

Seguono i pagamenti per *trasferimenti di redditi*, col 77,8 %.

Tra le spese in conto capitale, sono al di sopra della media le *altre spese* con un'incidenza del 70 %; gli *investimenti* mostrano pagamenti per 8.208,2 miliardi su 15.910 miliardi di somme spendibili, con una incidenza del 51,6 %.

Vi concorrono per il 65,4 % i pagamenti in conto competenza (miliardi 6.222,5 su 9.509,6) e per il 31 % quelli in conto resti (miliardi 1.985,7 su 6.400,4).

Nel loro ambito, gli *investimenti diretti* risultano i meno liquidabili, con il 24,1 % di pagamenti rispetto alle disponibilità; per contro, gli *investimenti finanziari* denotano il grado di liquidità più elevato (91,2 %).

Negli allegati G, H e I, i pagamenti per spese finali della gestione di competenza, della gestione dei residui e quelli complessivi vengono riassunti per voci economico-funzionali.

4. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI CASSA

La tabella n. 20 espone i risultati della gestione di cassa del bilancio dello Stato negli ultimi tre esercizi, con opportuni raffronti tra i corrispondenti dati, onde individuare, ove possibile linee di tendenza che possano fornire un quadro complessivo della evoluzione verificatasi.

A tal fine sono da considerare i più significativi risultati differenziali, il primo dei quali, il *disavanzo complessivo*, individua il ricorso globale a mezzi di tesoreria per il finanziamento dei pagamenti non coperti da incassi.

Nel 1976, il disavanzo complessivo, nell'indicata dimensione di 10.511 miliardi, mostra una eccezionale lievitazione (+ 344,4 %) rispetto all'anno precedente, allorquando si ebbe una rilevante diminuzione rispetto al 1974.

Tale contrastante andamento appare dovuto, principalmente, al minor volume nel 1976 degli incassi per accensioni di prestiti, i quali presentano una diminuzione di oltre i due terzi dopo la notevole espansione del 1975. Rispetto agli incassi complessivi, infatti, le accensioni di prestiti mostrano nell'ultimo esercizio la minore incidenza del triennio (7,2 %).

Ne consegue che il ritmo di espansione degli incassi complessivi (13,9 %) risulta notevolmente inferiore a quello dei pagamenti (36,6 %).

Più lineare appare, invece, l'andamento, sempre in termini di cassa, del *disavanzo delle operazioni finali*, che passa dai 7.570 miliardi del 1974 ai 12.004 del 1976, con una accentuazione del ritmo di espansione nell'ultimo esercizio. Da notare, tuttavia, che la sua incidenza sul complesso degli incassi presenta una lieve contrazione rispetto al 1974, quando ha toccato il livello più elevato.

Il volume degli incassi per operazioni finali nel 1976 (miliardi 33.956) risulta pari al 92,8 % del totale, la quota più elevata nel periodo considerato. Analogo fenomeno si verifica per i pagamenti finali (miliardi 45.960, pari al 97,6 % del totale).

Anche i rispettivi ritmi di incremento presentano andamenti pressappoco equivalenti: 41,8 % rispetto al 23,3 % del 1975 per gli incassi, 40,2 % rispetto al 21,5 % per i pagamenti.

L'altro risultato differenziale significativo, il *saldo di parte corrente*, presenta, per contro, un netto miglioramento sia in valori assoluti che in termini relativi: dai 2.776 miliardi del 1974 e dai 2.515 miliardi del 1975, esso giunge ad appena 594 miliardi, pari all'1,7 % delle spese correnti, con una flessione di oltre i tre quarti.

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Più che al contenimento dei pagamenti correnti - giunti a 34.421 miliardi, con un incremento del 31,2 % - il risultato è da attribuire alla inusitata espansione degli incassi tributari ed extratributari, che sono ammontati a 33.827 miliardi con un ritmo di incremento del 42,6 %.

In particolare, gli incassi tributari (miliardi 27.123) mostrano un accrescimento superiore alla media delle entrate correnti nelle imposte indirette (+ 48,1 %) essenzialmente per il recupero di gettito dell'imposta sul valore aggiunto.

In proposito, è da ricordare la cennata unificazione, a partire dal 1976, dell'IVA sulle importazioni con l'IVA sugli scambi interni in un unico capitolo delle imposte sugli affari, unificazione che determina l'anomalo andamento delle imposte sugli affari e su produzione, consumi e dogane evidenziato in tabella. Rendendoli omogenei, i dati esposti per tali cespiti vanno rilette come segue:

	1974		1975			1976		
- Affari	7.380	32,7	7.143	22,2	-3,2	9.979	27,2	+39,7
- Produzione, consumi e dogane	3.454	15,3	3.706	11,5	+7,3	4.355	11,9	+17,5

Anche gli incassi per imposte dirette evidenziano una lievitazione rimarchevole (+37,2 %), notevolmente la più elevata del periodo considerato.

Sulla espansione degli incassi extratributari - il cui ritmo, di molto superiore alla media, influenza tutto il comparto - hanno fra l'altro inciso i già accennati prelevamenti dai conti di tesoreria e il gettito delle somme destinate al fondo nazionale ospedaliero.

Dal lato della spesa, mentre i pagamenti per consumi pubblici si espandono in misura inferiore alla media (+ 23,4 %) diminuendo in tal modo ulteriormente la loro incidenza percentuale, nei trasferimenti di redditi si verifica una notevole accelerazione del ritmo dei pagamenti (+ 43 %) dovuta in gran parte agli interessi sui debiti.

Una flessione si verifica nei pagamenti per altre spese correnti sia in valore assoluto che in termini relativi.

Le spese in conto capitale risultano più che raddoppiate in termini di cassa: dai 4.972 miliardi del 1974 giungono a 11.539 miliardi.

A parte il dato anomalo nel 1976 del ritmo di espansione delle anticipazioni non produttive, sul quale ha inciso il pagamento in conto residui dei versamenti ai conti di tesoreria accesi per i provvedimenti di rilancio dell'economia decisi alla fine del 1975, è da sottolineare l'andamento delle spese per investimenti.

I relativi pagamenti sono passati, infatti, da 4.056 a 8.208 miliardi in termini assoluti e dal 14,5 al 17,4 in termini di incidenza percentuale.

Nell'ultimo esercizio, l'ulteriore acceleramento del ritmo di espansione (+ 47,5 %) si è concentrato soprattutto negli investimenti finanziari, mentre i trasferimenti di capitali, pur aumentando di oltre 1.500 miliardi, crescono ad un ritmo inferiore alla media.

Infine, sembra opportuno accennare alla voluzione della complessiva azione redistributrice operata dal bilancio in termini di cassa.

Nel periodo considerato, i trasferimenti di redditi e di capitali sono passati dai 14.923 miliardi del 1974 (55,3 % delle spese finali), ai 18.926 del 1975 (57,7 %) fino a giungere ai 26.753 miliardi del 1976 (58,2 %).

Ove si considerino anche gli investimenti finanziari, gli indicati rapporti risultano, rispettivamente, del 58,7 %, del 59,9 % e del 61,7 %. Pertanto, oltre i tre quinti dei pagamenti effettuati nell'ultimo esercizio si sono indirizzati ad altri operatori economici.

* * *

GESTIONI FUORI BILANCIO NELL'AMBITO DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

In applicazione della legge n. 1041 del 1971, che, nel disciplinare le gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, fa obbligo all'art. 9 - 4° comma - di allegare al rendiconto generale dello Stato i bilanci consuntivi o rendiconti annuali prescritti, nella parte III vengono riportate le risultanze delle gestioni di che trattasi per l'esercizio finanziario 1976.

PAGINA BIANCA